
EDUCAZIONE E RICERCA

Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze



COMUNE DI FIRENZE

*Assessorato alla Pubblica Istruzione
Servizio Scuola dell'Infanzia*

Documentare una esperienza formativa

*“Percorso di ricerca – azione
nelle scuole dell’infanzia comunali”*

*Barbara Benedetti – Margherita Bellandi
(a cura di)*

INDICE

Presentazione	7
<i>Daniela Lastri</i>	
Premessa	8
<i>Pier Luigi Meacci</i>	
Introduzione	9
Un percorso in divenire	
<i>Barbara Benedetti</i>	

CAPITOLO I° LA PROGETTAZIONE

◆ La progettazione	17
◆ Gli elementi costitutivi del P.O.F.	21
◆ Il curricolo:	25
La Progettazione del curricolo	25
I criteri per l'elaborazione del curricolo	26
Le finalità	26
I principi del P.O.F.	32
Il modello per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa	34
Mappa per definire le linee metodologiche	43

CAPITOLO II°
LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

◆ La progettazione didattica	49
◆ I campi di esperienza	49
◆ L'unitarietà del percorso formativo	51
◆ Il sistema degli indicatori di progettazione	53
◆ Il reticolo progettuale	55
◆ Esempio di un raccordo di intercampo	56
◆ Repertorio per l'individuazione delle tematiche e degli obiettivi	57

CAPITOLO III°
LA PROGRAMMAZIONE

◆ Dalla progettazione alla programmazione	65
◆ I presupposti della programmazione	66
◆ Dalla progettazione alla documentazione	69
◆ La progettazione delle unità di lavoro	71
◆ Esempio di utilizzo della griglia operativa relativa ad una programmazione di sezione	73
◆ Esempio di griglia per il monitoraggio	75

CAPITOLO IV°
IL PERCORSO FORMATIVO DELL'ALUNNO/A

◆ Gli elementi che definiscono il "percorso formativo dell'alunno/a"	79
◆ La struttura del documento	80
◆ Prototipo del "percorso formativo alunno/a"	83

Presentazione

Con piacere ho l'opportunità di presentare questa pubblicazione che raccoglie i risultati di un percorso di formazione e ricerca triennale, incentrata sulla documentazione dell'Offerta Formativa, realizzato dai docenti della Scuola dell'Infanzia del Comune di Firenze

La qualità dei servizi scolastici è fortemente correlata alla competenza e professionalità degli insegnanti che hanno il delicato compito di elaborare percorsi formativi adeguati al contesto sociale di riferimento e ad una realtà fortemente mutevole come l'attuale.

A mio parere risultano quindi di rilevante importanza le iniziative di formazione, che offrono la possibilità di riflettere sul proprio agire pedagogico - didattico, di costruire strumenti di lavoro, all'interno della sperimentazione, di utilizzare nuove modalità di osservazione, progettazione, documentazione, valutazione, di pianificare percorsi ed esperienze dando adeguata evidenza alle caratteristiche e alla qualità della proposta formativa.

Intendo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della pubblicazione, le insegnanti delle scuole comunali, il Coordinamento Pedagogico e in particolare la Dott.ssa Margherita Bellandi per la professionalità con cui ha sostenuto il progetto di formazione.

Daniela Lastri
Assessore alla Pubblica Istruzione
Comune di Firenze

Premessa

La qualità di un servizio si manifesta oltre che nell'azione anche nelle modalità e nelle strategie di diffusione e socializzazione delle esperienze realizzate.

La scuola dell'infanzia che si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel documentare il suo agire è chiamata prioritariamente a monitorare il percorso formativo progettato dagli insegnanti per i bambini e gli esiti dell'intervento formativo sull'esperienza collettiva ed individuale dei destinatari.

Il percorso di formazione che ha prodotto gli elaborati e i materiali contenuti in questa pubblicazione è la testimonianza dell'attenzione e dell'impegno del Comune di Firenze nei confronti dei bambini e delle bambine della fascia scolare 3 – 6 anni e del riconoscimento della professionalità di coloro che operano e vivono quotidianamente nella scuola dell'infanzia comunale.

La pubblicazione è il risultato di un lavoro di collaborazione, negoziazione e discussione svolto nell'arco di un triennio, lavoro che ha visto l'impegno di coordinatori, docenti, formatori e responsabili del servizio che intendo ringraziare per la professionalità dimostrata.

Questa pubblicazione, che segue quella presentata nell'ottobre 2007 dedicata alla *CONTINUITÀ EDUCATIVA*, nasce come secondo volume della collana *EDUCAZIONE E RICERCA* pensata per offrire a tutti i docenti della scuola dell'infanzia, non solo comunale, un documento per la riflessione e la formazione del personale in servizio.

Per la presentazione di questo volume cogliamo l'occasione dell'iniziativa del Settembre Pedagogico, appuntamento annuale che rappresenta un incontro tra Enti Locali e le scuole, nella quale il Comune di Firenze offre agli insegnanti, ai genitori e all'intera comunità un'opportunità di confronto sull'educazione proiettata verso la cittadinanza attiva.

Pier Luigi Meacci

Dirigente del Servizio Scuola dell'Infanzia

Introduzione

La Scuola dell'Infanzia del Comune di Firenze, nel corso degli anni, ha sviluppato un proprio modello educativo e una competenza didattica forte configurandosi come primo segmento scolastico e assumendo un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle potenzialità globali del bambino per garantire pari opportunità educative.

Le norme sull'autonomia scolastica affidano alla scuola specifici compiti afferenti all'elaborazione di percorsi formativi ben strutturati rispondenti ai bisogni dei bambini e bambine e adeguati ai contesti sociali di appartenenza.

Promuovere la qualità del servizio scolastico è la priorità dell'Amministrazione Comunale di Firenze che gestisce le proprie scuole con la massima attenzione ai percorsi formativi progettati dalle singole istituzioni e alla continuità educativa realizzata con il Nido e con le altre istituzioni scolastiche e con le famiglie. Elemento strategico per lo sviluppo dell'innovazione scolastica risulta la valorizzazione della professionalità docente attraverso un'attività di formazione in itinere basata su percorsi di ricerca – azione finalizzati allo studio e all'analisi delle esperienze didattiche per un'ulteriore qualificazione dell'Offerta formativa.

Negli ultimi anni abbiamo focalizzato come obiettivo prioritario la realizzazione di un progetto di formazione dei docenti nell'ambito della ricerca/sperimentazione/valutazione di percorsi di qualità delle scuole volto ad approfondire il tema della gestione, della documentazione e dell'azione formativa didattica. Il progetto, condotto dalla dr.ssa Bellandi, ha inteso fornire ai docenti specifiche competenze, dando risalto alle attività educative svolte nelle scuole e a rendere visibile e fruibile il patrimonio educativo attraverso la diffusione dell'informazione. Il Percorso formativo, sviluppato in un triennio, si è articolato in incontri settimanali, in plenarie di tutti i docenti partecipanti ed in attività laboratoriali organizzati in sottogruppi attivando un confronto e una interazione sia a livello teorico che operativo.

Articolazione del percorso di formazione

Anno scolastico	Attività svolta	Tematiche
2005/2006	-Corso di formazione dei docenti -Commissione documentazione	-La progettazione e la programmazione -La documentazione dell'azione formativa e didattica
2006 /2007	-Corso di formazione dei docenti -Corso di formazione per il coordinamento pedagogico -Sportello di consulenza progettazione P.O.F	-Documentazione e ricerca-azione -L'offerta formativa e i progetti -La pratica del progettare e del documentare -La socializzazione dei percorsi
2007/2008	-Azione di supporto e accompagnamento alla sperimentazione delle “ <i>Indicazioni per il curricolo</i> ” -Corso di formazione per i docenti	-Lettura analitica e riflessione metodologica sui documenti ministeriali -La progettazione, la realizzazione e valutazione di percorsi di intercampo -Documentazione e ricerca-azione

La progettualità delle scuole è caratterizzato dall'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, che individua l'identità culturale e pedagogica di ciascuna scuola sul suo specifico contesto socio ambientale.

Perciò il percorso di riflessione e apprendimento si è sviluppato dagli aspetti di riferimento essenziali e quotidiani quali: la lettura critica della normativa, il

monitoraggio delle modalità di progettazione attuate nelle scuole, i criteri di definizione del P.O.F.

Nell'ambito del percorso di formazione/ricerca sono stati costruiti strumenti e modelli di documentazione trasferibili enucleati da esperienze realizzate nelle scuole e prototipi per la progettazione, gestione e verifica delle azioni formative.

A conclusione dell'anno A.S. 2007/08 è stato ultimato il percorso formativo dell'alunno/a elaborato come strumento dinamico di documentazione organica che delinea il percorso di maturazione dei bambini e contemporaneamente valorizza gli interventi educativi/didattici attuati dai docenti.

La pubblicazione raccoglie solo alcuni dei materiali prodotti nel corso del triennio di formazione a titolo esemplificativo.

Tutti i materiali elaborati, non riprodotti in queste pagine, costituiscono un ampio e articolato archivio consultabile presso il portale del Comune di Firenze. L'esperienza di formazione è stata complessa e ricca di significato per tutto il Servizio Scuola dell'Infanzia, si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato fornendo riflessioni e contributi personali a un percorso di crescita condiviso finalizzato alla qualificazione dell'offerta formativa.

La qualità dei percorsi formativi offerti ai bambini e alle bambine che frequentano le scuole dell'infanzia del Comune di Firenze è elemento caratterizzante l'identità del servizio ed è legata, in un rapporto di circolarità, all'efficacia e all'efficienza di un intervento pedagogico, educativo e didattico che risponde concretamente ai bisogni oggettivi dei singoli alunni e ai bisogni contestuali del gruppo/comunità al quale appartengono.

L'offerta formativa, esplicitata nei P.O.F. delle singole scuole, è il risultato di continui interventi di ridefinizione/riprogettazione dei percorsi, di personalizzazione ed individualizzazione delle azioni, di scelta e assunzione di modalità e strategie per modulare e diversificare le offerte, per co-progettare, fare ricerca, impegnare energie e valorizzare risorse.

Per poter accompagnare e gestire il cambiamento i docenti in servizio nelle scuole comunali si sono confrontati con problemi culturali, pedagogici ed organizzativi quali, ad esempio, l'analisi del contesto sociale attuale, la riflessione sui modelli educativi emergenti, la conoscenza

diversificata dei processi che caratterizzano l'apprendimento e, in questa attività di confronto, si sono impegnati in un percorso di formazione finalizzato al raggiungimento della piena consapevolezza e coscienza del ruolo e del compito formativo che a loro viene riconosciuto ed assegnato.

Nel corso di un triennio, attraverso la formazione in servizio, la ricerca-azione ed il lavoro autonomo, i componenti il coordinamento pedagogico e gli insegnanti hanno agito e cooperato avviando un dibattito costruttivo mirato a valorizzare le sinergie necessarie per assicurare agli alunni il raggiungimento delle competenze ed a loro stessi la piena realizzazione professionale. Il lavoro di ricerca-azione ha prodotto inoltre ulteriori approfondimenti curati dall'insegnante Susanna Marini -Funzione Strumentale per le scuole Niccolini, Viani, Locchi, - che ha predisposto nuovi strumenti per la documentazione.

Le recenti normative affidano alla scuola il compito di progettare, considerando le competenze che ogni alunno/a deve maturare in una prospettiva di educazione alla cittadinanza, di promuovere e sostenere i processi educativi più funzionali a garantire diverse e possibili forme di valorizzazione ed arricchimento della personalità di tutti coloro che in essa vivono ed operano, agendo nella direzione dell'intenzionalità e, soprattutto, considerando l'importanza ed il valore della promozione unitaria ed integrale della persona. Muovendo da questo compito, all'interno di un percorso di formazione che ha coniugato innovazione, interazione, conoscenza, impegno professionale, i docenti hanno fatto un cammino di formazione-autoformazione articolato in momenti di incontro e confronto, sia a livello teorico che pratico-operativo.

Il percorso si è articolato in moduli che hanno permesso di passare dalla teoria alla pratica, garantendo un feed back continuo attraverso il seguente percorso:

- analisi comparata dei dettati normativi;
- rilevazione della dimensione culturale e pedagogica dei presupposti progettuali;
- monitoraggio delle esperienze di progettazione attuate nelle singole scuole e individuazione dei criteri utilizzati per la progettazione autonoma del Piano dell'Offerta Formativa;

- individuazione delle strategie messe in atto dalle singole realtà;
- rilettura critica delle metodologie e delle tecniche necessarie per garantire interventi formativi organici e sistematici;
- definizione delle azioni richieste per raccordare ed integrare gli elementi della progettazione;
- elaborazione di “modelli trasferibili” emersi dalle pratiche messe in atto dalle scuole ;
- definizione di protocolli documentali funzionali alla lettura comparabile delle informazioni secondo criteri individuati collegialmente;
- costruzione di prototipi per la progettazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi educativi e didattici;
- ricerca di modelli e materiali per la valutazione dei processi di apprendimento e formativi attivati;
- documentazione delle azioni realizzate.

Il materiale che proponiamo documenta il percorso formativo dei docenti delle Scuole dell’Infanzia del Comune di Firenze che, attraverso un lavoro di formazione e ricerca pluriennale, hanno operato per contribuire al miglioramento dell’ Offerta Formativa impegnandosi fattivamente nella ricerca di risposte finalizzate ad adeguare il proprio agire alle esigenze di una realtà in continua trasformazione. Il lavoro svolto dai docenti, motivati ad accrescere la propria professionalità e disposti a confrontarsi con il cambiamento, testimonia come il “capitale umano”, inteso come insieme di conoscenze, capacità, competenze e caratteristiche individuali, rappresenti il patrimonio fondamentale per l’istituzione e sia indispensabile per gestire il cambiamento per proiettarsi verso il futuro.

I capitoli che seguono sono stati curati dalla dott.ssa Margherita Bellandi – formatrice e tutor di tirocinio presso la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell’Università degli Studi di Firenze.

Barbara Benedetti

Responsabile P.O. del Coordinamento Pedagogico

CAPITOLO I°

LA PROGETTAZIONE

- ◆ LA PROGETTAZIONE
- ◆ GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL P.O.F.
- ◆ IL CURRICOLO:

La Progettazione del curriculum

I criteri per l'elaborazione del curriculum

Le finalità

I principi del P.O.F.

Il modello per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa

Mappa per definire le linee metodologiche

LA PROGETTAZIONE

Progettare un percorso formativo significa prendere delle decisioni su molteplici differenti aspetti che riguardano la didattica, l'organizzazione, la documentazione e la comunicazione. L'insieme di queste decisioni, effettuate sulla base dei dati raccolti nel corso di un periodo formativo (i tre anni della Scuola dell'Infanzia), periodo che inizia con l'accoglienza, costituiscono le caratteristiche del progetto educativo e didattico da contestualizzare all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Le caratteristiche e gli aspetti che riguardano il progetto educativo e didattico e le modalità per la sua progettazione sono: la dimensione didattica, la dimensione organizzativa, la dimensione della documentazione e quella della comunicazione.

La scuola dell'autonomia è caratterizzata in ogni suo aspetto dalla metodologia progettuale che richiede la capacità di affrontare in modo globale ogni problema. L'azione progettuale ha il suo punto di avvio nella ricognizione delle esigenze formative degli alunni, delle famiglie e del territorio, dei bisogni organizzativi e delle risorse disponibili all'interno e all'esterno, per giungere ad elaborare un progetto radicato nella realtà, rispondente alle esigenze reali dei singoli e della comunità in cui opera.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le *Indicazioni per il curricolo* costituiscono il quadro di riferimento che ogni scuola deve considerare per la progettazione dell'offerta formativa. Per questa ragione si caratterizzano come un testo aperto che le istituzioni e i docenti sono chiamati ad assumere e a contestualizzare tenendo conto dei bisogni di sviluppo degli alunni, delle attese della comunità/società, delle risorse disponibili all'interno delle scuole e nel territorio.

È l'autonomia delle istituzioni scolastiche che identifica nel Piano dell'Offerta Formativa - che è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" - il cuore della progettazione educativa, curricolare, organizzativa e didattica, ed è al P.O.F ed alla sua elaborazione che il gruppo dei docenti nel lavoro di ricerca-azione ha rivolto particolare attenzione.

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa la scuola dichiara le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere

flessibile l'attività educativa e per migliorarne l'efficacia impegnandosi a garantire la qualità dell'apprendimento per tutti. L'elaborazione del Piano dell'offerta formativa implica il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nell'individuazione degli obiettivi formativi e degli strumenti per raggiungerli, e richiede una riflessione sulle procedure di valutazione e verifica per rendere conto delle scelte effettuate e dei risultati raggiunti.

Nel P.O.F. la scuola, quindi, esprime la propria identità non soltanto attraverso i contenuti del Piano, ma anche attraverso i modi di partecipazione dei soggetti interessati e i meccanismi della progettazione.

Gli aspetti dell'identità riguardano:

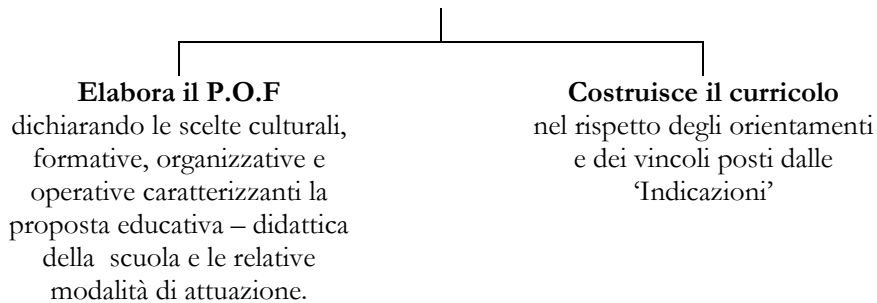
- l'organizzazione interna (rapporti, relazioni, modalità di lavoro, compiti e funzioni, sistema di controllo e valorizzazione delle risorse...);
- il piano pedagogico-didattico (autonomia di ricerca metodologico-didattica e organizzativa e di sviluppo come scelta strategica per l'insegnamento apprendimento e per la crescita professionale, la cura e l'organizzazione dell'ambiente scolastico come luogo di apprendimento autonomo individuale e di gruppo);
- interventi e iniziative sistematiche in risposta a particolari bisogni formativi degli alunni e del territorio ;
- le scelte didattiche e organizzative, espressione di autonomia (percorsi didattici individualizzati, articolazione di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse sezioni...).
- le offerte integrative e/o aggiuntive del curriculum.

La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa è un'attività complessa il cui risultato orienta e condiziona l'attività di programmazione delle équipe pedagogiche. Il POF, documento che ogni istituto è tenuto ad elaborare, approvare e adottare come strumento di contrattualità formativa, dentro e fuori della scuola, definisce la progettazione dell'istituzione, l'identità della scuola in un determinato contesto, per una particolare popolazione scolastica, in una specifica cultura ambientale, che possiede particolari risorse umane, professionali, strumentali.

Il Piano dell'offerta formativa è il progetto nel quale si concretizza il processo educativo di ogni scuola, per questo motivo supera la logica della progettazione didattica suddivisa in ambiti specifici mettendo a fuoco il

disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative di ciascun istituto, disegno definito all'interno di una prospettiva integrata e finalizzata al successo formativo degli alunni.

La Scuola

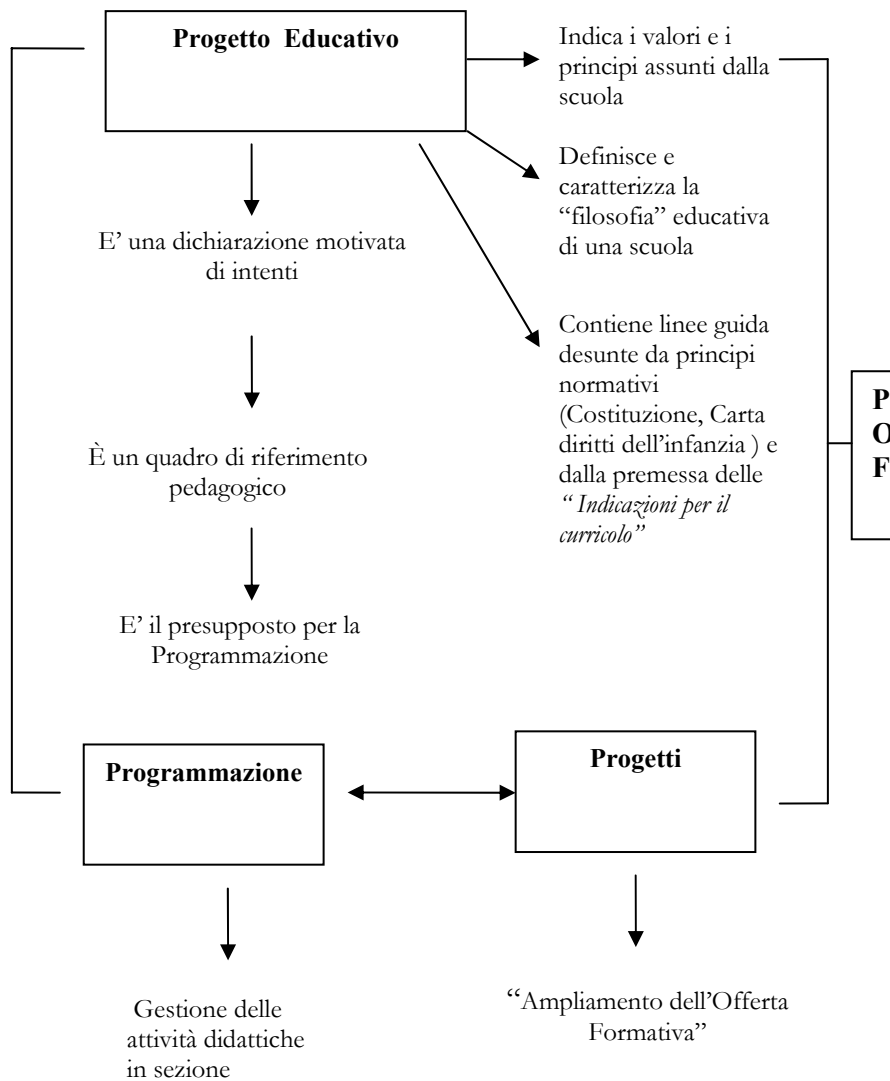


Per la progettazione del Piano dell'Offerta Formativa è stato predisposto un modello, strutturato per indicatori progettuali, che ogni scuola ha autonomamente integrato funzionalmente, sempre però rispettando i principi condivisi.

Le scelte pedagogiche, didattiche, metodologiche ed organizzative dei docenti della Scuola dell'Infanzia devono essere sempre raccordate alla funzione formativa che è tratto distintivo dello specifico ordine.

È importante che ogni proposta formativa sia sostenuta e motivata da una chiara e condivisa dichiarazione del compito che compete alla scuola. È sulla base dei valori, esplicitati nella premessa del documento delle *Indicazioni per il curricolo*, che si costruiscono i percorsi didattici. Spetta ai docenti dichiararli, esplicitarli, descriverli attraverso una azione che richiede dibattito, confronto, scambio, riflessioni sul senso e sul significato delle azioni.

Nell'elaborazione del P.O.F. i docenti traducono le idee guida ministeriali in piani di lavoro organici e coerenti e dotati di senso. La progettazione viene esplicitata attraverso l'individuazione di obiettivi e percorsi specifici e/o integrati e la programmazione di interventi didattici curricolari ed extracurricolari. La logica del P.O.F. è quella dell'unitarietà e dell'integrazione.



ELEMENTI COSTITUTIVI DEL P.O.F

Il P.O.F. è la bussola necessaria ad ogni scuola per orientare il percorso di formazione verso il raggiungimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento e per guidare ogni équipe pedagogica nella definizione delle esperienze concrete, delle attività, dei risultati da conseguire nelle varie sezioni.

Ogni istituto deve individuare gli obiettivi formativi e gli strumenti per raggiungerli, dovrà definire le procedure di autovalutazione e di verifica interna in modo da essere sempre pronto da rendere conto delle ragioni delle proprie scelte; dovrà indicare tempi, criteri e modalità di tali azioni anche ai fini della successiva attività di monitoraggio interna ed esterna.

Il Piano dell'Offerta Formativa è il progetto nel quale si concretizza il complessivo percorso educativo di ogni scuola; in quanto tale, esso supera la logica di una progettazione didattica separata per ambiti specifici e piuttosto mette a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative di ciascun istituto.

Il percorso di progettazione del Piano dell'Offerta Formativa non è lineare, richiede un lavoro continuo di riflessione e di verifica della rispondenza tra le caratteristiche di quello che viene progettato e le esigenze reali degli utenti.

Analisi del contesto	Il P.O.F. richiama sinteticamente il contesto socio-culturale nel quale la Scuola opera, l'esigenza di dare risposte "autonome" ai problemi emergenti all'interno e all'esterno della Scuola e per i quali l'Istituto ritiene di approntare le sue offerte formative. È dall'analisi del contesto, dalla rilevazione dei bisogni specifici del territorio e dalla identificazione delle risorse ("servizi" interni alla scuola, servizi esterni con cui l'istituzione scolastica collabora) che si ricavano informazioni per pianificare la tipologia degli interventi e le esperienze da condurre.
-----------------------------	--

Finalità	<p>Possono essere di vario tipo (innalzamento del successo scolastico, azioni di orientamento, sviluppo lingue comunitarie, integrazione con il territorio ecc....)</p> <p>Stabilite le finalità, si tratta di precisare gli interventi a livello educativo-didattico, organizzativo e gestionale .</p> <p>Le finalità rispecchiano la “storia” della scuola e la “filosofia” educativa e formativa seguita sul territorio, e rappresentano le linee guida dell’azione formativa.</p>
Ambito educativo-didattico	<p>Considera le mete formative e gli obiettivi generali. Le mete formative indirizzano le azioni dei docenti .</p> <p>In questo ambito vengono considerate: la continuità curricolare, la modularità dei percorsi, la trasversalità degli apprendimenti, l'utilizzazione didattica del territorio.</p> <p>I principi ed i criteri assunti si specializzano nella progettazione a livello di singola équipe pedagogica, all'interno di ogni sezione, che danno vita alle unità di lavoro scegliendo le metodologie didattiche, le attività, i sussidi, i contenuti.</p> <p>Dalle decisioni assunte in questo ambito nascono poi i progetti laboratoriali, i progetti di iniziative di integrazione scuola-territorio, e tutte le esperienze didattiche realizzate dagli insegnanti della scuola, a livello individuale e/o di plesso.</p>
Ambito organizzativo	<p>Questo ambito considera le sperimentazioni e le innovazioni educativo-didattiche che possono comportare delle modificazioni dal punto di vista organizzativo, modificazione che richiede l'utilizzazione flessibile di: tempi, spazi, strutture, organico.</p>

<p>Ambito gestionale</p>	<p>La distinzione tra l'ambito organizzativo e quello gestionale riguarda i rapporti interni (organizzazione) ed esterni della Scuola (gestione) con il territorio, gli enti e le Associazioni.</p> <p>È in questo ambito che vengono valorizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordi di programma - Accordi di rete - Integrazione tra servizi. <p>Gli accordi di programma, i protocolli d'intesa, le convenzioni e i contratti tra la scuola e altre istituzioni aventi compiti educativi e formativi, caratterizzano il P.O.F. come progetto integrato, aperto al territorio ed in esso pensato e concretizzato.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione</p>	<p>La scuola dell'autonomia è chiamata ad attivare al proprio interno processi di monitoraggio e valutazione allo scopo di individuare i punti di forza ed i punti di debolezza per procedere quindi al miglioramento della qualità dell'offerta formativa dell'istituzione.</p> <p>Il processo di monitoraggio e valutazione dell'intero piano, dei singoli progetti e della pertinenza dell'intervento didattico ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare i punti forti e quelli deboli delle azioni, così come sono state realizzate; - identificare interventi di miglioramento su precisi aspetti, comportamenti o metodologie di lavoro; - ridefinire e precisare gli obiettivi ed i compiti del processo di realizzazione del progetto; - valorizzare e migliorare gli strumenti e modalità di valutazione, di monitoraggio, documentazione utilizzati. <p>L'attività di valutazione ha anche lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti alla base dei percorsi didattici e fornisce indicazioni per modificare e migliorare gli interventi.</p>

Documentazione	<p>La documentazione delle esperienze formative e di ogni altra attività richiede un investimento notevole in termini di competenze, di tempo, di mezzi e sussidi, ma è un elemento fondamentale per mantenere la memoria storica di quanto viene deciso e realizzato nella scuola e per favorire la circolazione delle informazioni e delle idee all'interno della comunità educante.</p> <p>Documentando la scuola informa il territorio sulle esperienze formative realizzate che, troppo spesso, rimangono esclusivamente nel patrimonio esperienziale di coloro che hanno partecipato alla loro realizzazione.</p>
-----------------------	---

IL CURRICOLO

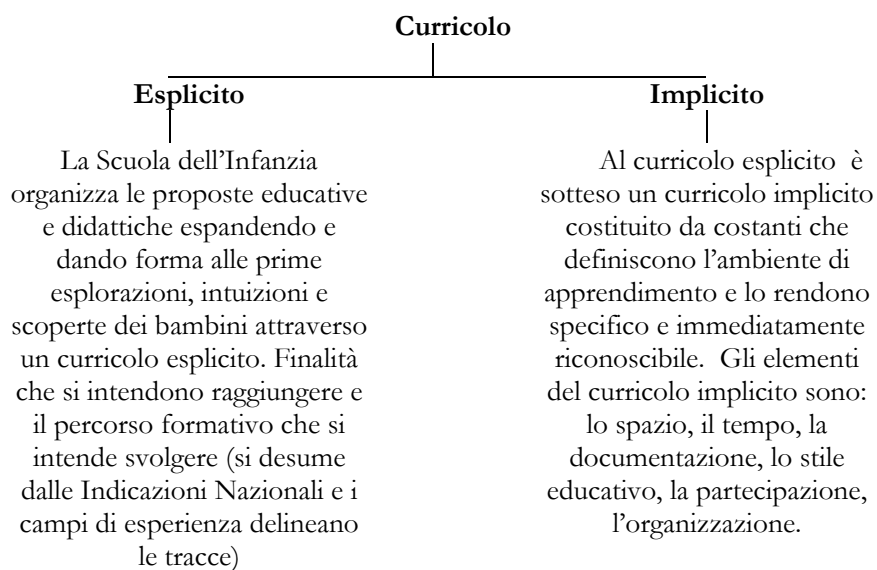
La scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli alunni/e si troveranno a vivere e ad operare.

La progettazione del curricolo

Il curricolo è il nucleo del Piano dell'Offerta Formativa, viene predisposto dai docenti nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle *Indicazioni* e la sua elaborazione è il banco di prova della capacità progettuale di ogni scuola: con l'autonomia il curricolo si afferma come principale strumento della progettualità didattica. Il curricolo rimanda all'idea di formazione come processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento, processo che si fonda su diverse componenti.

Il curricolo organizza e descrive il percorso formativo che ogni bambino/a percorre nella scuola, fondendo processi cognitivi e relazionali e considera lo sviluppo armonico del soggetto nei diversi momenti evolutivi. Descrive le tappe passaggio graduale dall'imparare facendo alla capacità di riflettere, dare forma all'esperienza attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come "alfabeti e linguaggi per leggere la realtà".

Nell'elaborazione del curricolo ogni scuola deve tenere conto delle richieste contenute nelle *Indicazioni* per definire, in forma autonoma e contestualizzata, il disegno unitario ed articolato che testimonia la capacità dell'istituzione di integrare le esigenze che la scuola ha saputo far emergere dialogando con la propria realtà di appartenenza e le richieste pedagogiche e formative contenute nel dettato ministeriale.



I criteri per l'elaborazione del curricolo

Le *Indicazioni* definiscono i criteri che le istituzioni scolastiche devono osservare per l'elaborazione del curricolo ed affermano che in esso devono integrarsi i principi definiti a livello nazionale con quelli scelti da ogni singola scuola, che può decidere di ampliarli con altri ritenuti opportuni in relazione alle peculiarità del contesto. La progettazione curricolare diviene così una operazione complessa che coinvolge tutti i fattori connessi con il processo educativo, dai contenuti agli esiti formativi, dalla modalità di realizzazione ai condizionamenti dovuti alle situazioni socio-ambientali.

Le finalità

La progettazione del curricolo inizia dalla riflessione sulle finalità formative della Scuola dell'Infanzia.

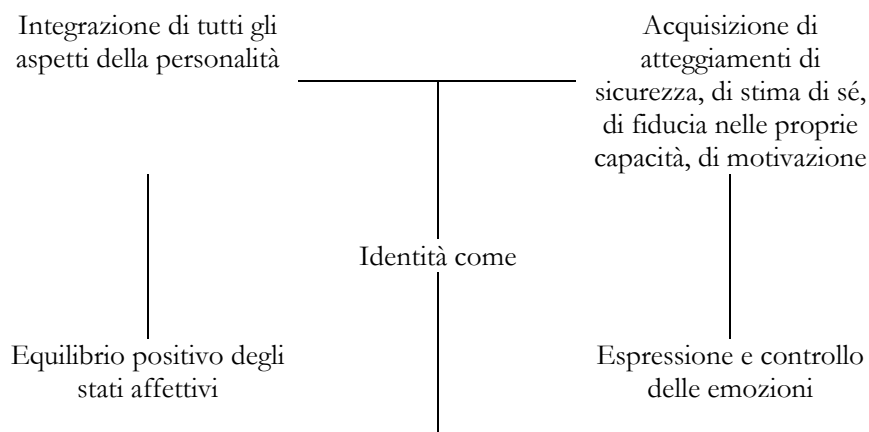
❖ Sviluppare l'identità

La scuola dell'infanzia è luogo particolarmente adatto a orientare il bambino nel riconoscere e nell'apprezzare l'identità personale ed insieme a cogliere l'identità culturale ed i valori specifici della comunità di appartenenza, non in forma esclusiva ed etnocentrica, ma in vista della comprensione e dell'incontro con comunità e culture diverse da quella di appartenenza.

Consolidare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio.

In relazione allo sviluppo dell'identità, la scuola dell'Infanzia mira al rafforzamento dell'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, promuovendo la vita relazionale.

Questa prospettiva formativa considera il radicamento di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia positiva nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità all'atteggiamento della ricerca, per imparare a vivere in modo equilibrato e costruttivo gli stati affettivi, ad esprimere e controllare i sentimenti e le emozioni, a essere sensibile a quelli degli altri.



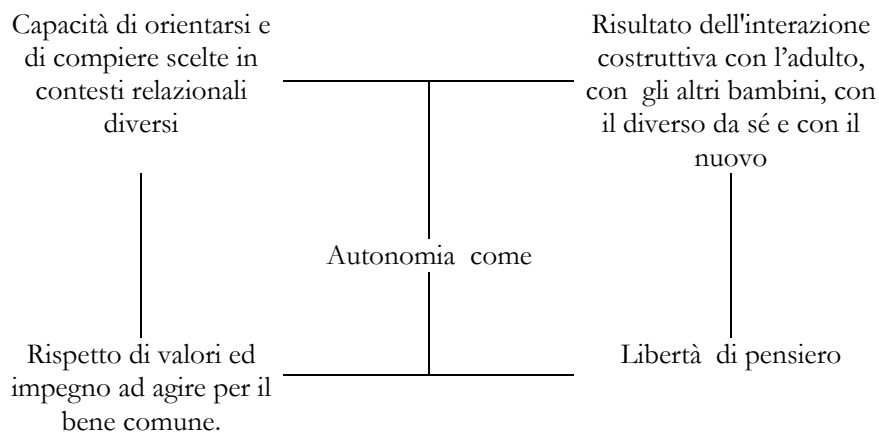
Lo sviluppo dell'identità richiama all'unitarietà della persona e quindi considera la dimensione corporea, quella intellettuale e quella psicodinamica. Per ognuna delle dimensioni elencate si possono individuare atteggiamenti, che il progetto educativo deve sviluppare, apprendimenti, che le attività da proporre devono far maturare, e aspetti relazionali, che le interazioni quotidiane, devono privilegiare.

❖ **Sviluppare l'autonomia**

La scuola dell'infanzia, mediante un'opera di continua collaborazione con la famiglia contribuisce in modo consapevole ed efficace all'progressiva conquista dell'autonomia.

La conquista dell'autonomia richiede che venga sviluppata nei bambini la capacità di orientarsi e di compiere scelte in contesti relazionali, riconoscendo gli aspetti che caratterizzano l'ambiente naturale e sociale. Il bambino deve essere messo nella condizione di vivere l'interazione costruttiva con l'adulto, con gli altri bambini, con il diverso da sé e con il nuovo, deve essere stimolato ad aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune. È molto importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero ed è necessario che si progettino esperienze che gli permettano di cogliere il senso delle sue azioni e di prendere coscienza della realtà che lo circonda.

Lo sviluppo dell'autonomia richiede la progettazione di esperienze finalizzate a sviluppare nei bambini la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi, esperienze che favoriscano l'affermazione della libertà di pensiero, nel rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni e di prendere coscienza della realtà, nonché della possibilità di considerarla e di modificarla sotto diversi punti di vista.



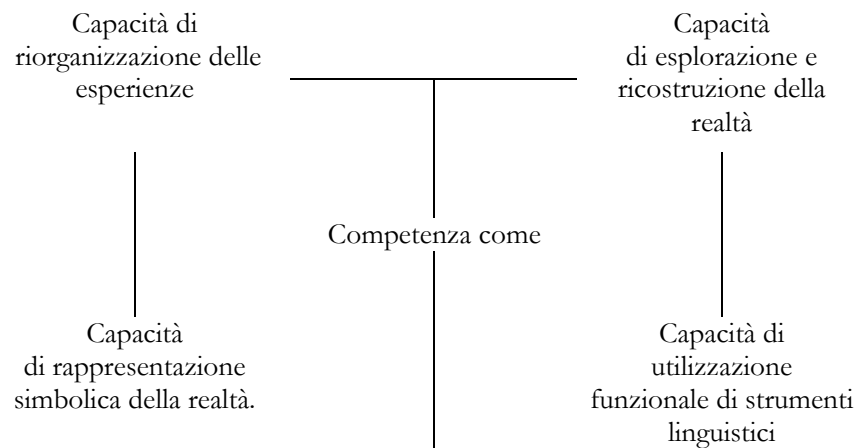
È anche attraverso i modelli organizzativi prescelti e le strategie di gestione del gruppo che i docenti rendono i bambini e le bambine disponibili all'interazione costruttiva con l'adulto, con gli altri, con il diverso ed il nuovo. Nel gruppo gli alunni si aprono alla scoperta, interiorizzano valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia.

❖ **Sviluppare le competenze**

La scuola dell'infanzia sollecita il bambino nelle prime sistematiche esperienze di scambio tra pari, impegnandolo in forme per lui inedite di costruzione sociale della conoscenza, di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà. Mettendo sempre al centro la strategia del gioco, inoltre lo stimola alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata e funzionale di strumenti linguistici e di rappresentazione simbolica della realtà. Così la scuola valorizza l'intuizione, l'immaginazione, il gusto e l'intelligenza creativa e mostra come queste risorse siano indispensabili per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente tutti i problemi che si

incontrano nella vita, da quelli relazionali e morali a quelli intellettuali ed operativi.

La competenza richiede lo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, ma anche di capacità culturali e cognitive di produzione ed interpretazione di messaggi, testi, e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e capacità rappresentative. Per far questo i docenti progettano laboratori per facilitare le prime forme di lettura delle esperienze personali, l'esplorazione e la scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico e urbano), guidandoli alla prima conoscenza della storia e delle tradizioni locali



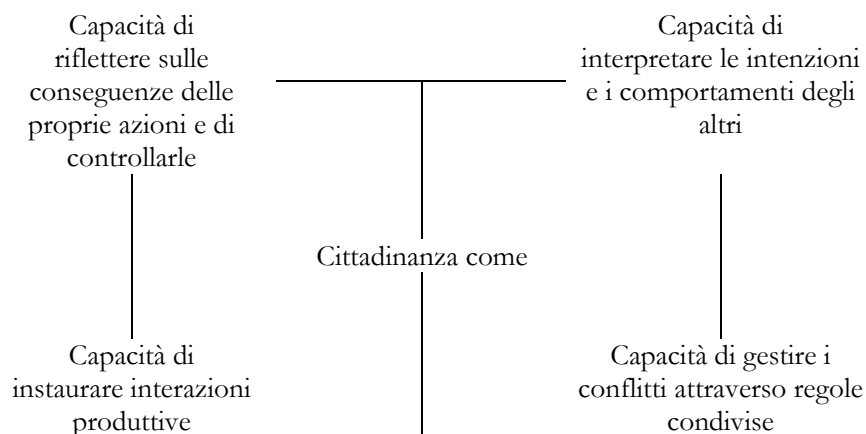
Mettendo sempre al centro la strategia del gioco i docenti devono stimolare alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata di sistemi simbolico culturali, per favorire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione, far interiorizzare le conoscenze e far acquisire le abilità relative ai diversi campi di esperienza.

❖ Sviluppare il senso della cittadinanza

La capacità di compiere analizzare la realtà, di riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni e di controllarle, di interpretare le intenzioni e i comportamenti degli altri, costituiscono la base degli apprendimenti sociali che consentono al bambino di instaurare interazioni produttive, di affinare le proprie capacità comunicative, di apprendere dall'esperienza sociale.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni, comprendere la necessità di gestire i conflitti attraverso regole condivise, da definire all'interno delle tante e possibili relazioni, ricorrendo al dialogo, esprimendo il proprio pensiero, riconoscendo i propri diritti ed i propri doveri, per aprirsi al futuro.

I bambini e le bambine che entrano nella Scuola dell'Infanzia hanno già vissuto esperienze sociali, maturate soprattutto, ma non esclusivamente, nell'ambito del nucleo familiare. L'ingresso nella scuola dell'infanzia rappresenta per loro la possibilità estendere ed articolare queste esperienze. Per rendere fruttuoso l'ingresso nella comunità scolastica i docenti si impegnano a far in modo che ogni bambino/a possa arricchirsi attraverso il confronto e lo scambio tra pari e con adulti. Comunicare, cooperare, apprendere attraverso il confronto e lo scambio sono le competenze che costituiscono la base per esperienza sociale e di apprendimento.



Le competenze riferite alla dimensione dello sviluppo sociale non vanno considerate genericamente, ma vanno declinate e raccordate alle specifiche offerte che la scuola dell'infanzia fa a ciascun bambino e, soprattutto, contestualizzate in nell'ampia gamma di contesti in cui tali competenze possono essere spese.

I principi del P.O.F.

Il Piano dell'offerta formativa definisce i percorsi di flessibilità didattica e organizzativa, accresce la responsabilità di chi vive e opera a scuola, assicura la coerenza e l'integrazione di tutte le scelte e le iniziative.

<p>Flessibilità e percorsi individualizzati</p> <p><i>È indispensabile che ogni processo di insegnamento determini un preciso percorso di apprendimento i cui tempi e i cui traguardi siano perfettamente proporzionati a ciascuno degli allievi a cui si rivolgono.</i></p>	<p>Attraverso il P.O.F. l'autonomia costruisce le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne l'efficacia.</p> <p>Nel P.O.F. gli strumenti di flessibilità fanno emergere e consentono di consolidare comportamenti e progetti talvolta già in atto.</p> <p>La flessibilità, sia quella interna alla singola istituzione scolastica, sia quella propria dell'intero sistema di istruzione e formazione, è oggi sempre più necessaria</p> <p>Curricoli flessibili, progettati da docenti messi in grado di operare in base alle esigenze e alle inclinazioni del singolo alunno, conducono i bambini alle acquisizioni delle competenze.</p> <p>La scuola punta sulla qualità dell'apprendimento per tutti: una qualità che si afferma sostenendo difficoltà, disagi, potenzialità ed eccellenze.</p> <p>Il successo formativo si rivela attraverso la corrispondenza tra le potenzialità di ciascuno e i risultati che egli ottiene lungo il suo cammino di apprendimento.</p>
---	---

<p>Responsabilità</p> <p><i>Progettare con il consenso significa tenere conto, prima di tutto, di un quadro ampio e variegato di indirizzi, proposte e stimoli</i></p>	<p>L'elaborazione del P.O.F. implica il coinvolgimento e la responsabilità di tutte le componenti scolastiche.</p> <p>Ogni istituto deve individuare gli obiettivi formativi e gli strumenti per raggiungerli, definisce le procedure di autovalutazione e di verifica interna in modo da essere sempre pronto a rendere conto delle ragioni delle proprie scelte. Per far questo vengono indicati tempi e modalità di tali azioni anche ai fini della attività di monitoraggio interna ed esterna.</p> <p>La scuola esprime la propria identità non soltanto attraverso i contenuti del P.O.F. ma anche attraverso i modi di partecipazione dei soggetti interessati e i meccanismi della progettazione.</p> <p>La condivisione assume un rilievo del tutto particolare per la qualità del P.O.F.</p>
---	--

<p>Integrazione</p> <p><i>Progettare con coerenza</i></p>	<p>Il P.O.F. è il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo di ogni scuola; in quanto tale, esso supera la logica di una progettazione didattica separata per ambiti specifici e mette a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative di ciascun istituto.</p> <p>Esso definisce e illustra l'identità della scuola, in un'ottica pienamente integrata e finalizzata al successo formativo degli alunni.</p>
--	--

Modello per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa

Scuola dell'infanzia Comunale

.....
Quartiere
Via/P.z. *Telefono*
e-mail *Fax*

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

TITOLO

Anno scolastico

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE che opera nella scuola

REFERENTI ISTITUZIONALI DEL SERVIZIO SCUOLA
DELL'INFANZIA

IDENTITA' CULTURALE DELLA SCUOLA

- Azioni progettuali
 - 1. Progetti elaborati autonomamente dal plesso
 - 2. Progetti offerti a livello centrale:
 - Lingua straniera
 - Musica
 - Chiavi della città
- Accordi con il territorio
- Protocolli d'intesa

PROGETTO EDUCATIVO

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

FINALITA' GENERALI	FINALITA' SPECIFICHE
Promuovere lo sviluppo dell'Identità	<ul style="list-style-type: none">-Imparare a star bene-Sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato-Conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile-Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità
Promuovere lo sviluppo dell'Autonomia	<ul style="list-style-type: none">-Acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo-Partecipare alle attività in diversi contesti-Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri-Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi-Provare piacere nel fare da sé-Saper chiedere aiuto-Esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni-Esplorare la realtà-Comprendere le regole della vita quotidiana-Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti-Assumere atteggiamenti sempre più responsabili
Promuovere lo sviluppo della Competenza	<ul style="list-style-type: none">-Riflettere sull'esperienza attraverso: l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio a confronto-Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise-Rievocare, narrare e rappresentare fatti significativi-Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati
Promuovere lo sviluppo della cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">-Scoprire gli altri e i loro bisogni-Gestire i contrasti attraverso regole condivise-Definire regole attraverso le relazioni, il dialogo e l'espressione del proprio pensiero-Essere attenti al punto di vista dell'altro-Riconoscere i diritti e i doveri-Sviluppare un atteggiamento rispettoso verso l'ambiente

CRITERI /VALORI (Linee guida contenute nel Progetto Educativo del Servizio Scuola dell' Infanzia del Comune di Firenze)	AZIONI SPECIFICHE DELLA SCUOLA Rivolte ai bambini e alle famiglie
ACCOGLIENZA <i>I bambini giungono alla scuola con una storia. Le loro potenzialità e disponibilità devono essere sviluppate per evolvere in modo armonioso in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.</i>	
INTEGRAZIONE/SOCIALIZZAZIONE <i>Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, ... sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per creare una rete di scambi e di responsabilità comuni. Alle famiglie dei bambini con disabilità viene offerto sostegno dalla scuola per promuovere le risorse dei loro figli, nel riconoscimento delle differenze, con la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che i bambini possano trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni.</i>	
CONTINUITÀ EDUCATIVA <i>Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo e hanno già scoperto.</i>	
DOCUMENTAZIONE <i>La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.</i>	
RAPPORTO CON IL TERRITORIO <i>Nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo svolgimento della competenza suggeriscono agli insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario, attraverso l'interazione con il territorio.</i>	

- ❖ Elementi da considerare all'interno del percorso formativo e da sviluppare attraverso l'agire didattico

CAMPO D'ESPERIENZA	<i>IL SE' E L'ALTRO</i> <i>le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme</i>
PREREQUISITI Vissuto pregresso Aree di continuità con gli asili nido	<ul style="list-style-type: none"> -Pone domande: sulla realtà, sui comportamenti, sulle azioni -Percepisce la propria identità -Dice il proprio nome -Si identifica come maschio/femmina -Percepisce la diversità -Conosce elementari regole di vita sociale
OGGETTI DELL' ESPERIENZA Aree tematiche o sfondi integratori	<ul style="list-style-type: none"> -La natura -La vita -L'ambiente -Le relazioni tra persone -Gli eventi della quotidianità: il gruppo, la famiglia, le tradizioni, i valori
ABILITA' Obiettivi d'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> -Acquisire la consapevolezza del proprio corpo -Scoprire la propria personalità -Stare con gli altri -Riconoscere il ruolo degli altri -Esplicitare gli stati d'animo -Manifestare gli stati d'animo -Riconoscere le difficoltà -Condividere le esperienze -Gestire i conflitti -Superare l'egocentrismo -Cogliere i punti di vista degli altri
CONTINUITA' orizzontale	<ul style="list-style-type: none"> -Dialogo tra genitori ed insegnanti (genitorialità e multiculturalità) -Strategie: -Affrontare insieme quesiti e temi, proporre un modello di ascolto e di rispetto, aiutare i bambini a trovare risposte alle loro domande, riconoscere, comprendere e rispettare scelte diverse
CONTINUITA' verticale	Confronto e condivisione di regole che consentono di realizzare le finalità educative

CAMPO D'ESPERIENZA	<i>IL CORPO IN MOVIMENTO</i> <i>Identità, autonomia, salute</i>
PREREQUISITI	Dominio delle principali funzioni del corpo, senso della propria identità, conoscenze fondamentali dello schema e del linguaggio corporeo, esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante
OGGETTI DELL' ESPERIENZA	Il corpo: esperienze sensoriale e percettiva I giochi e le attività di movimento La fisicità La sicurezza
ABILITA' Obiettivi d'apprendimento	Sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità Capire ed interpretare Leggere i messaggi provenienti dal proprio corpo e da quello altrui Rispettare il proprio corpo Avere cura del proprio corpo Esprimersi attraverso il proprio corpo Comunicare attraverso il proprio corpo Orientarsi nello spazio Muoversi nello spazio Comunicare secondo fantasia e creatività
CONTINUITA' orizzontale	Percorsi di apprendimento delle potenzialità espressive e comunicative
CONTINUITA' Verticale	Attività informali, di routine, di vita quotidiana

CAMPO D'ESPERIENZA	<i>LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE</i> <i>Gestualità, arte, musica, multimedialità</i>
PREREQUISITI	Esprime con immaginazione le emozioni e i pensieri Esprime con creatività le emozioni ed i pensieri
OGGETTI DELL' ESPERIENZA	Attraverso l'arte orientare l'immaginazione e l'uso della voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, la trasformazione di materiali diversi, esperienze grafico-pittoriche
ABILITA' Obiettivi d'apprendimento	Osservare il mondo Sperimentare tecniche Confrontare tecniche Condividere Esercitare tecniche Migliorare la capacità di osservazione Fruire del patrimonio artistico Avvicinarsi alla natura Cimentarsi nelle pratiche di pittura, manipolazione, costruzione plastica e meccanica Imitare Trasformare Interpretare Raccontare Interagire con il paesaggio sonoro Sviluppare le proprie capacità cognitive e relazionali Percepire Ascoltare Ricerca Discriminare i suoni Ascoltare le produzioni sonore personali
CONTINUITA' orizzontale	Confrontarsi con i mass media e i nuovi linguaggi come spettatore e attore
CONTINUITA' verticale	Favorire il contatto con i media e ricercare possibilità espressive e creative

CAMPO D'ESPERIENZA	<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i> <i>Comunicazione, lingua, cultura</i>
PREREQUISITI	<p>Conoscenza delle principali strutture linguistiche</p> <p>Uso della lingua per esprimere le proprie intenzioni, i propri desideri</p> <p>Uso della lingua per interagire con altri</p>
OGGETTI DELL' ESPERIENZA	<p>Patrimonio lessicale, competenze grammaticali, conversazioni, confronto delle proprie lingue con altre lingue</p>
ABILITA' Obiettivi d'apprendimento	<p>Usare la lingua come strumento per giocare</p> <p>Esprimersi in modo personale</p> <p>Esprimersi in modo creativo</p> <p>Riflettere</p> <p>Raccontare</p> <p>Dialogare</p> <p>Pensare in modo logico</p> <p>Approfondire le conoscenze</p> <p>Spiegare il proprio punto di vista</p> <p>Chiedere spiegazioni</p> <p>Progettare</p> <p>Lasciare traccia</p>
CONTINUITA' orizzontale	<p>Padronanza della lingua italiana, consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua da parte dei bambini di altre culture</p>
CONTINUITA' verticale	<p>Offerta per tutti i bambini della possibilità di imparare ad utilizzare la lingua per i diversi campi di esperienza.</p> <p>Pratiche linguistiche per esprimere i propri pensieri, per negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni</p>

CAMPO D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO <i>Ordine, misura, spazio, tempo, natura</i>
PREREQUISITI	Esplora la realtà e organizza le proprie esperienze con azioni consapevoli Raggruppa, compara, conta, ordina, si orienta, rappresenta con disegni e parole
OGGETTI DELL' ESPERIENZA	Le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi
ABILITA' Obiettivi d'apprendimento	Osservare Manipolare Interpretare i simboli Rappresentare significati con simboli Chiedere spiegazioni Riflettere, ipotizzare soluzioni , discutere soluzioni Cogliere il punto di vista degli altri Prevedere e anticipare Organizzare Ordinare gli oggetti Osservare le esperienze Interagire con lo spazio Tentare di rappresentare lo spazio Avvicinarsi al numero come segno e come strumento Interpretare ed interagire con la realtà Riflettere sulla misura, sull'ordine, sulla relazione Osservare i viventi e l'ambiente naturale Progettare Documentare gli sviluppi dei progetti
CONTINUITA' orizzontale	Organizzare nel tempo e nello spazio i vissuti quotidiani e gli eventi naturali e culturali Mettere in relazione la percezione e la motricità rispetto alle esperienze del corpo
CONTINUITA' verticale	Sostenere lo sviluppo di competenze per costruire la prima immagine del mondo e di sé per coltivare il benessere nello stare nell'ambiente naturale

DOVE CI TROVIAMO

SPAZI DIDATTICI ed USO

GIORNATA TIPO

CONTINUITA' VERTICALE

CONTINUITA' IN INGRESSO CON IL NIDO

CONTINUITA' IN USCITA CON LA SCUOLA PRIMARIA

NIDO	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
ACCOGLIENZA		
ROUTINE		
ATTIVITA'		
DOCUMENTAZIONE		

VERIFICA E VALUTAZIONE

Che cosa si verifica	Come si verifica	Perché si verifica

Gli oggetti della verifica sono raccordati alle azioni della scuola

Mappa per definire le linee metodologiche

MATERIALI E STRUMENTI ELABORATI DAI GRUPPI DI RICERCA-AZIONE a.s.2007/08 Gruppo di lavoro c/o Pubblica Istruzione

* Estrapolate dal testo delle Indicazioni per il curricolo

** Definite collegialmente dai docenti

*** Da produrre in itinere

Finalità Generali *	Finalità Specifiche *	Strategie **	Attività **	Documentazione ***
I D E N T I T A'	Star bene	Accoglienza: Esplorazione dell'ambiente	Dialogo Gioco Laboratorio	Verbalizzazione Fotografie Progetto laboratorio
	Sentirsi sicuri nell'affrontare esperienze Conoscersi e sentirsi riconosciuti Sperimentare ruoli diversi	Negoziazione Gestione del gruppo Coinvolgimento Rinforzo Esperienza retta Autobiografia Intercultura Gioco	Osservazione Definizione di regole Sostegno Il fare Descrizione narrazione di sé Scambio di esperienze e di valori Giochi di ruolo	Griglie Metodo Metodo Organizzazione Percorso formativo alunno Metodo Organizzazione Metodo

Finalità Generali *	Finalità Specifiche *	Strategie **	Attività**	Documentazione ***
A U T O N O M I A	<p>Interpretare e governare il proprio corpo</p> <p>Partecipare alle attività</p> <p>Realizzare le attività senza scoraggiarsi</p> <p>Provare piacere a fare da sé</p> <p>Sapere chiedere aiuto</p> <p>Esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni</p> <p>Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana</p> <p>Partecipare alle negoziazioni e decisioni</p> <p>Assumere atteggiamenti responsabili</p>	<p>Gioco motorio libero e guidato</p> <p>Valorizzazione delle routine</p> <p>Progettazione integrata</p> <p>Lavoro libero nelle attività espressive</p> <p>Lavoro elettivo</p> <p>Lavoro di gruppo</p> <p>Autobiografia</p> <p>Esplorazione dell'ambiente</p> <p>Lavoro gruppo</p> <p>Valorizzazione della decisionalità</p>	<p>Laboratorio di motricità</p> <p>Progetti e laboratori interni ed esterni alla scuola</p> <p>Disegno</p> <p>Costruzione</p> <p>Invenzione legata ad un compito</p> <p>Laboratori</p> <p>Narrazioni</p> <p>Educazione ambientale</p> <p>Educazione stradale</p> <p>Educazione al riciclaggio</p> <p>Educazione interculturale</p> <p>Routine</p> <p>Attività strutturate</p> <p>Uscite</p> <p>Visite didattiche</p>	<p>Griglia di osservazione</p> <p>Descrizione del profilo del bambino</p> <p>Prodotti dei bambini osservati e descritti</p> <p>Prodotti dei bambini osservati e descritti</p> <p>Osservazione del comportamento (registro)</p> <p>Dossier alunno</p> <p>Osservazione del comportamento</p> <p>Osservazione del comportamento</p> <p>Osservazione del comportamento</p>

Finalità Generali *	Finalità Specifiche *	Strategie **	Attività**	Documentazione ***
C O M P E T E N Z A	Riflettere sulle esperienze attraverso: esplorazione osservazione confronto Descrivere l'esperienza e tradurla in tracce personali	Azione diretta Autobiografia	Laboratori: Attività di esplorazione e scoperta Descrizione di esperienze Rielaborazione Formalizzazione dell'esperienza	Osservazione del comportamento Verbalizzazioni Prodotti individuali e collettivi Repertori per l'osservazione e la descrizione
C I T T A D I N A N Z A	Scoprire gli altri e i loro bisogni Gestire i contrasti attraverso le regole Esprimere il proprio pensiero Essere attenti al punto di vista dell'altro Riconoscere diritti e doveri Rispettare l'ambiente	Accoglienza Autobiografia Coinvolgimento Negoziazione Intercultura Lavoro di gruppo Esplorazione dell'ambiente	Dialogo - Ascolto Narrazione Esperienza diretta (di routine, laboratorio, attività strutturate) Autobiografia Scambio di esperienze e valori Laboratori	Verbalizzazione Osservazione comportamento (relazionale, cognitivo, emotivo) Percorso formativo alunno Prodotti dei bambini

CAPITOLO II°

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

- ◆ **LA PROGETTAZIONE DIDATTICA**
- ◆ **I CAMPI DI ESPERIENZA**
- ◆ **L'UNITARIETÀ DEL PERCORSO
FORMATIVO**
- ◆ **IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DI
PROGETTAZIONE**
- ◆ **IL RETICOLO PROGETTUALE**
- ◆ **ESEMPIO DI UN RACCORDO DI
INTERCAMPO**
- ◆ **REPERTORIO PER L'INDIVIDUAZIONE
DELLE TEMATICHE E DEGLI OBIETTIVI**

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La specificità del curriculum della scuola dell'infanzia deriva dal fatto che l'apprendimento, specie nei primi anni di scolarità e nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola di base, va interpretato come un processo di progressiva rielaborazione della realtà, processo stimolato e sostenuto dall'incontro con i linguaggi della cultura, e deve essere guidato e supportato dall'azione progettuale dei docenti.

Il curriculum della Scuola dell'Infanzia deve essere pensato come curriculum generatore per i futuri apprendimenti della Scuola di base e definito considerando come risultato formativo lo sviluppo di capacità essenziali e trasversali.

Il progetto didattico richiede l'abbandono di impostazioni di tipo cumulativo e gerarchico che, interpretando l'apprendimento come comportamento indotto, privilegiano gli aspetti ricettivo-riproduttivi della conoscenza. La definizione di tale progetto deve nascere dalla ricerca integrata dei criteri, dei contenuti e dei modi più efficaci per organizzare la conoscenza, a partire dall'individuazione di significative correlazioni tra i diversi campi di esperienza da raccordare nelle diverse fasi del percorso formativo.

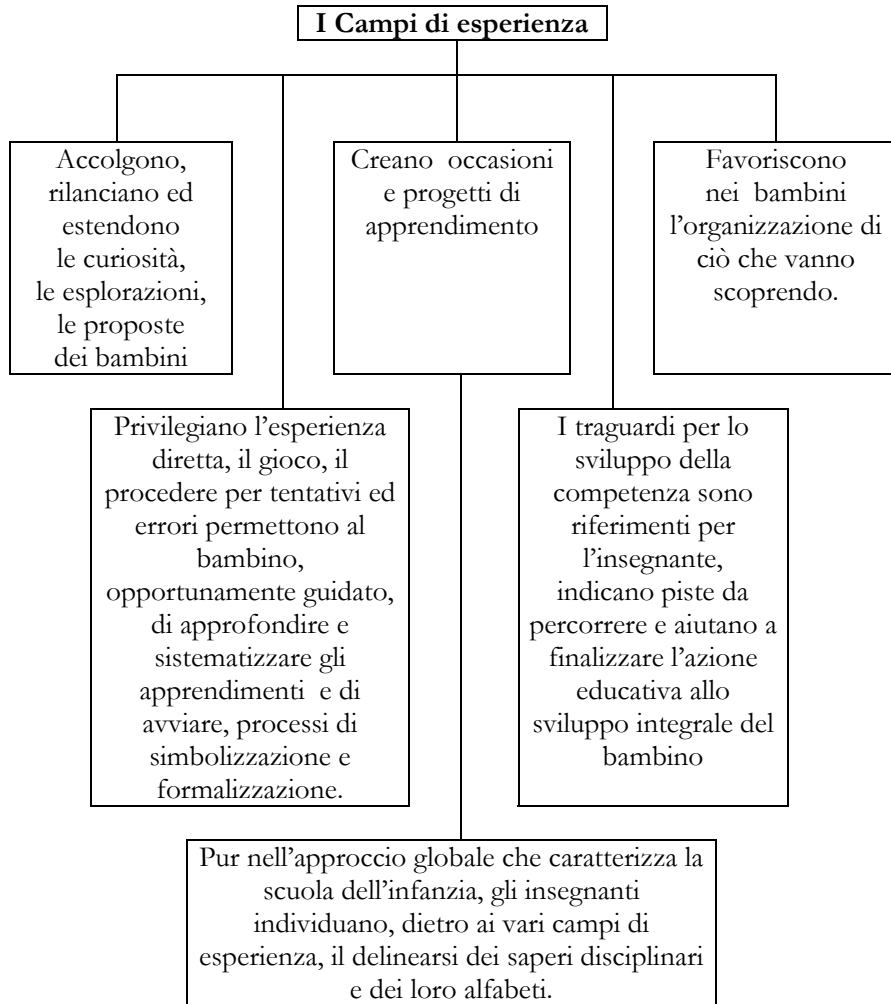
I CAMPI D' ESPERIENZA

I Campi di esperienza si configurano entro i curricoli come dotati di un proprio specifico statuto epistemologico e sono interconnessi secondo il criterio della trasversalità.

Nella progettazione didattica il centro dell'agire docente risiede nell'identificare ed essenzializzare una serie di competenze fondamentali da promuovere progressivamente, esplorando qualità, significatività, organizzazione e flessibilità delle esperienze conoscitive sollecitate da ogni linguaggio, indagando e rendendo esplicita la struttura formativa di ogni esperienza.

La scuola dell'infanzia colloca in una prospettiva evolutiva i vissuti e le esperienze del bambino, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto

sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e delle competenze. A questo scopo è chiamata a tenere presenti ed esplicitare gli apprendimenti che le *Indicazioni per il curricolo* pongono come traguardi formativi di sviluppo all'interno dei singoli campi di esperienza e che possono essere considerati la mappa del percorso formativo da promuovere.



L'UNITARIETÀ DEL PERCORSO FORMATIVO

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.”

Indicazioni per il curricolo 2007

L'unitarietà della formazione è riconducibile all'unità della persona e alla complessità della realtà; da qui la necessità di pensare ad una nuova organizzazione del sapere che valorizza l'integrazione fra didattica (apprendimento di conoscenze, abilità, competenze) ed educazioni (alimentare, stradale, alla convivenza civile, al rispetto dell'ambiente), fra diversi Campi di esperienza, fra le diverse competenze all'interno dello stesso Campo, secondo una modalità che si fonda sulla stretta connessione fra le parti e il tutto. L'educazione deve rifiutare ogni parzialità a favore di uno sviluppo armonico, integrale ed integrato di tutte le dimensioni della persona e in tutti i momenti della vita.

I nuclei fondanti caratterizzano la struttura, anche epistemologica, dei campi di esperienza: sono concetti e ordinatori fondamentali che ricorrono in vari luoghi di un campo e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze, ed orientano, dal punto di vista dell'esperienze, la scelta dei contenuti prioritari dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Campo di esperienza	Nuclei fondanti	Funzione formativa
IL SE' E L'ALTRO	<i>Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme</i>	È il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande sul mondo e apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<i>Identità, autonomia, salute</i>	È il campo nel quale i bambini prendono coscienza del proprio sé fisico, acquisiscono il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura.
LINGUAGGI CREATIVITA', ESPRESSIONE	<i>Gestualità, arte, musica, multimedia-lità</i>	Il campo riguarda i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
I DISCORSI E LE PAROLE	<i>Comunicazione, lingua, cultura</i>	È il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le esperienze e il mondo, a conversare, dialogare, riflettere sulla lingua anche avvicinandosi alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e si aprono alla multiculturalità.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<i>Ordine, Spazio, Tempo, Natura</i>	Questo campo riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali: raggruppare, comparare, contare, ordinare, orientarsi e rappresentare con disegni e parole.

IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DI PROGETTAZIONE

Gli elementi della progettazione-documentazione sono determinati dall'analisi di diverse prospettive (caratteristiche-funzioni) e servono per descrivere e ricomporre sistemi complessi.

Per la progettazione è necessario definire un sistema di indicatori.

Indicatori	Elemento che si caratterizza come fonte quantitativa e qualitativa di informazioni espresse con categorie che riflettono gli aspetti di un sistema e possono essere usati a fini comparativi. Identificano ciò che si progetta, documenta e valuta.
-------------------	---

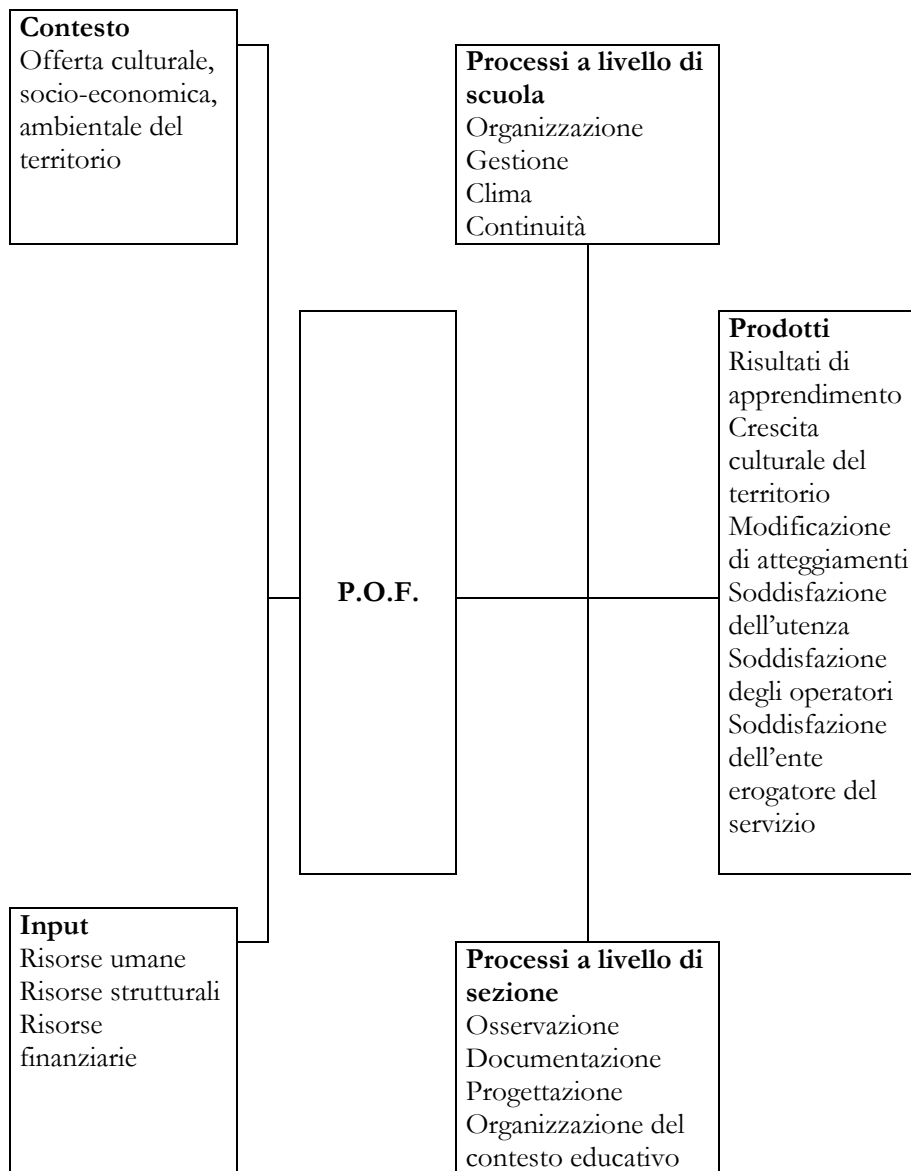
Gli indicatori di un sistema possono essere classificati in base a diverse dimensioni.

Indicatori	Caratteristiche
Di contesto	Si riferiscono al contesto e riguardano dati relativi a: territorio, struttura, risorse culturali, risorse sociali, densità di popolazione, livelli culturali, bisogni formativi generali dell'utenza.
Di input	Appartengono alla categoria delle risorse: caratteristiche degli alunni, professionalità dei docenti, competenze degli operatori, beni, materiali, disponibilità finanziarie.
Di processo	Si riferiscono a tutto ciò che attiene all'organizzazione e alla gestione dell'offerta formativa: aspetti progettuali, fasi di lavoro, gestione dei tempi, aspetti della documentazione, aspetti della valutazione.
Di prodotto	Contesto, input e processo determinano il prodotto, cioè ciò che a livello complessivo è stato raggiunto: abilità, livelli di apprendimento, competenze, autonomia personale.

Gli indicatori possono poi essere suddivisi in quantitativi e qualitativi.

	Dimensione quantitativa	Dimensione qualitativa
Indicatori di contesto	Dati numerici ricavabili anche da censimenti, statistiche o attraverso questionari ed interviste strutturate.	Qualità percepita del territorio di appartenenza. Dati comparati e risultati di correlazioni.
Indicatori di input	Dati riferiti alla struttura (es. rapporto alunni-sezioni, rapporto docenti-sezioni, ...). Ricavabili dall'analisi della documentazione e da momenti di confronto aperto con l'utenza.	Qualità percepita confrontata con la qualità erogata, relativamente all'impiego di risorse professionali, materiali ed economiche.
Indicatori di processo	Dati dell'efficienza di processo (es. ore di progettazione collegiale, ore dedicate alla documentazione, ore di effettiva utilizzazione degli spazi, ...). Ricavabili dall'analisi della documentazione e da verbali o sintesi.	Descrizione dei processi messi in atto (es. relazioni, sintesi, diari di bordo, griglie di osservazione, ...).
Indicatori di prodotto	Dati di efficacia dei risultati (es. standard degli apprendimenti, variazioni nei comportamenti, ..). Ricavabili dall'analisi della documentazione e elaborazione dei dati, attraverso l'utilizzazione di interviste, focus group, questionari.	Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti e del grado di soddisfazione dell'utenza.

IL RETICOLO PROGETTUALE



ESEMPIO DI RACCORDO DI INTERCAMPO					
MATERIALI E STRUMENTI ELABORATI DAI GRUPPI DI RICERCA-AZIONE, a.s.2007/08 Gruppo di lavoro c/o scuola Roccellai					
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO					
Competenza chiave di cittadinanza	Il sé e l'altro	Il corpo in movimento	Linguaggi, creatività, espressione	I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo
ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE: -ascoltare -comprendere -discriminare	Ascoltare gli altri e confrontarsi. Accorgersi di sé, nel senso di: pensieri, azioni, e sentimenti. Capire i pensieri, le azioni ed i sentimenti degli altri per confrontarsi e sviluppare un senso di appartenenza. Comprendere chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti. Conoscere la propria realtà territoriale e quella degli altri per confrontarsi e sviluppare un senso di appartenenza.	Percepire, conoscere strutturare lo schema corporeo. Prendere coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità.	Discriminare diverse espressioni di arte visiva e plastica. Osservare chi fa qualcosa con perizia e con competenze diverse per imparare.	Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. Ascoltare, comprendere narrazioni, letture o improvvisate, di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti. Comprendere testi narrativi.	Discriminare semplici simboli utili per registrare esperienze.

**REPERTORIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE
TEMATICHE E DEGLI OBIETTIVI**

Area tematica	Parole chiave	Finalità formative	Obiettivi specifici
<i>Convivenza Civile</i>			
Educazione alimentare	Nutrizione Alimenti Regole alimentari	Promuovere adeguati comportamenti alimentari	Conoscere se stessi e la propria crescita Curare l'igiene personale
L'ambiente educativo	Le Attività della scuola I progetti-laboratori	Realizzare momenti di socializzazione, confronto con il territorio	Documentare organicamente percorsi di lavoro Fornire informazioni sulle attività svolte
La diversità Integrazione culturale	Identità personale - L'emotività - Le relazioni	Conoscere e comprendere l'altro	Scoprire modi diversi di essere Confrontarsi con idee, linguaggi, pensieri diversi dai propri
Educazione alla cittadinanza	Il gruppo La solidarietà I comportamenti Identità personale	Favorire momenti d'incontro con coetanei ed adulti	Conoscere la realtà di altri bambini Sperimentare forme di collaborazione Identificare ruoli e compiti Scoprire la multiculturalità

Area tematica	Parole chiave	Finalità formative	Obiettivi specifici
<i>Convivenza Civile</i>			
Educazione Ambientale	L'ambiente naturale - Il giardino	Cogliere le relazioni che esistono tra l'ambiente e l'uomo	Analizzare l'ambiente scoprendo gli elementi, le loro caratteristiche, le loro funzioni - Esplorare e conoscere un ambiente esterno alla scuola
Intercultura	La lingua standard (italiano)	Garantire il possesso di una lingua veicolare	Acquisire un lessico base Conoscere frasi e parole da utilizzare nelle attività di routine
Educazione alla salute	Interazione corpo-spazio	Utilizzare il corpo per vivere esperienze positive	Percepire il proprio corpo come mezzo e strumento Gestire il corpo e le emozioni

Area tematica	Parole chiave	Finalità formative	Obiettivi specifici
<i>Simbolizzazione</i>			
Linguaggio verbale	Abilità della lingua Codici scritti Simbolizzazione Comunicazione orale Fiabe e favole Dimensione del tempo narrativo Animazione	Comprendere l'importanza delle regole e delle convenzioni Conoscere diverse tipologie testuali Incontrare diverse forme di lettura	Conoscere segni, segnali e simboli, parole, messaggi, Analizzare narrazioni fantastiche per scoprire e confrontare azioni e comportamenti
Linguaggio dell'arte	Linguaggio non verbale Tecniche grafico-pittoriche	Favorire l'incontro con diverse modalità espressive Scoprire il significato dell'arte come significato universale	Affinare competenze di motricità fine Scoprire regole comportamentali Identificare forme d'arte nella cultura Analizzare e sperimentare diverse forme di espressione
Mass-media	Testo Narrazione Linguaggio televisivo Messaggi multimediali Linguaggi complementari (immagini, suono, gesto)	Facilitare l'approccio al testo Avviare a forme di riflessione critica sui diversi messaggi Interiorizzare regole e modalità di utilizzazione del linguaggio complementare	Incontrare diverse tipologie di testo Comprendere il significato delle parole e delle immagini e lo scopo di un messaggio Scoprire che l'immagine, il suono, il gesto sono complementari ma non alternativi alla lingua

Area tematica	Parole chiave	Finalità formative	Obiettivi specifici
Manipolazione			
La creatività	L'invenzione La fantasia La rielaborazione	Manifestare se stessi e la propria identità	Usare autonomamente i linguaggi Dare forma ai propri pensieri con tecniche e materiali diversi
Manipolazione dei materiali	Materiali plastici La forma Il colore	Rafforzare la capacità esplorativa e progettuale	Affinare le competenze di motricità fine Usare creativamente i materiali Dare forma personale alle proprie esperienze
Manipolazione dei materiali strutturati	Materiali strutturati I sussidi Le tecniche Gli strumenti	Scoprire la gioia di creare Padroneggiare tecniche e conoscere le potenzialità degli strumenti	Usare creativamente oggetti e materiali Utilizzare e recuperare materiali di uso quotidiano Scoprire modi corretti per utilizzare oggetti e strumenti

Area tematica	Parole chiave	Finalità formative	Obiettivi specifici
<i>Continuità</i>			
Continuità verticale	Le azioni I percorsi La progettazione Documentazione	Socializzare e rendicontare i risultati del percorso formativo Favorire momenti d'incontro tra gli educatori Garantire adeguate forme di comunicazione e passaggio di informazione Negoziare e condividere metodologie educative	Sviluppare le capacità personali Inserirsi nel gruppo Esplorare e conoscere un nuovo ambiente educativo Documentare le attività Confrontarsi sui processi e le strategie Creare momenti comuni di formazione e ricerca-azione
Continuità orizzontale	Unità di lavoro Laboratori di sezione Esperienze di intersezione Progetti integrati Rapporti con le famiglie	Garantire uno sviluppo armonico Favorire momenti d'incontro tra docenti ed esperti Garantire la comunicazione delle informazioni Condividere strategie didattiche	Applicare in prospettiva futura conoscenze e abilità Condividere contenuti e metodologie

CAPITOLO III°

LA PROGRAMMAZIONE

- ◆ **DALLA PROGETTAZIONE ALLA
PROGRAMMAZIONE**
- ◆ **I PRESUPPOSTI DELLA PROGRAMMAZIONE**
- ◆ **DALLA PROGETTAZIONE ALLA
DOCUMENTAZIONE**
- ◆ **LA PROGETTAZIONE DELLE UNITÀ DI LAVORO**
- ◆ **ESEMPIO DI UTILIZZO DELLA GRIGLIA
OPERATIVA RELATIVA AD UNA
PROGRAMMAZIONE DI SEZIONE**
- ◆ **ESEMPIO DI GRIGLIA PER IL MONITORAGGIO**

DALLA PROGETTAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE

Il passaggio dalla progettazione alla programmazione, intesa come pianificazione della didattica, è un tema ampiamente trattato e discusso all'interno dell'attuale dibattito pedagogico, ed è oggetto della ricerca educativa che si occupa dei rapporti che esistono tra le strategie di insegnamento ed i processi cognitivi dei soggetti che ne sono i destinatari.

La nozione di "progetto" ha assunto, a partire dagli anni novanta, significati peculiari sia nell'ambito scolastico che extrascolastico.

Il tema della progettazione, continuamente richiamato all'interno della normativa, riguarda il compito affidato all'istituzione che si impegna nella costruzione del Piano dell'Offerta Formativa nel quale si afferma, in forma esplicita, la progettazione curricolare, extra curricolare e organizzativa. All'interno del POF i progetti si distinguono dalla azione di razionalizzazione delle pratiche educative e didattiche (programmazione).

La progettazione riguarda la scelta e la dichiarazione delle procedure necessarie per garantire le condizioni indispensabili per il realizzarsi del processo formativo, nella continuità e nella qualità.

La programmazione riguarda, invece, la pianificazione del processo di insegnamento-apprendimento, all'interno della cornice del curricolo.

Quando si parla di programmazione didattica ci si riferisce, quindi, all'insieme delle attività affidate essenzialmente agli insegnanti, ai quali spetta il compito di pianificare le azioni e le procedure riferite alla gestione di una situazione scolastica specifica (gruppo sezione).

Programmazione comporta la capacità di prevedere i risultati dell'insegnamento e di regolarne in itinere i processi al fine di realizzare le finalità formative prefissate dalla normativa e dichiarate all'interno del P.O.F.

Nella programmazione ogni alunno è al centro della situazione stimolo con tutta la sua storia. Sono, infatti, finalità della programmazione:

- rispondere alle necessità del singolo
- realizzare le potenzialità di ognuno
- incrementare lo sviluppo unitario dell'allievo
- portare ciascun alunno ai livelli di apprendimento che sono i presupposti dei traguardi di sviluppo della competenza
- rispondere alle necessità della comunità

Oggetto	Significato
Curricolo	Percorso formativo pensato e pianificato per dare una risposta culturale e didattica ai bisogni dei soggetti in situazione di apprendimento attraverso una utilizzazione integrata degli oggetti di apprendimento. (Sistemi simbolico culturali - Campi di esperienza)
Progettazione	Processo attivato per assicurare la previsione, gestione programmata e valutazione dell'insieme delle variabili del processo formativo. Tende a valorizzare la specificità delle singole istituzioni scolastiche sulla base di concezioni, principi culturali e valori mediati e condivisi all'interno della comunità scolastica e del contesto locale di riferimento.
Programmazione	Traduzione operativa dei principi, dei valori, dei criteri, dichiarati nel POF, che tiene conto delle specificità dei contesti reali e della diversità dei soggetti coinvolti nel processo formativo.

La programmazione si configura come una pianificazione dinamica, flessibile ed a breve termine che favorisce il fare, la scoperta, la conoscenza e lo scambio sociale, nel rispetto dei diversi stili cognitivi individuali e delle esperienze pregresse familiari e sociali degli allievi. È oggetto di verifica periodica da parte dell'equipe pedagogica che opera nella sezione.

I PRESUPPOSTI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione:

- si elabora a partire da una situazione data specifica e non generica: gli alunni, con i loro bisogni, i loro stili di apprendimento, la loro storia individuale e familiare, i loro ritmi di sviluppo, le loro dinamiche relazionali, sono al centro della situazione stimolo;
- è l'insieme ragionato dei metodi e delle tecniche della prassi scolastica, volto a dare intenzionalità a ciò che si fa, evitando l'improvvisazione e favorendo nel percorso educativo il rapporto

- dialettico tra le ragioni degli oggetti dell'apprendimento (campi di esperienza) e i soggetti dell'apprendimento (alunni della sezione);
- deve essere flessibile per adeguarsi al processo di crescita degli alunni, alla continua evoluzione dei percorsi educativi e del contesto di apprendimento, aspetti che consentono la nascita di nuove ipotesi (integrazione della programmazione) e l'individuazione di soluzioni alternative (adeguamento periodico della programmazione);
 - non deve prestare attenzione unicamente all'acquisizione di un sapere, ma soprattutto ai processi, alle strategie cognitive messe in atto dagli allievi, ai loro modi di conoscere, comprendere e pensare;
 - deve essere comunicabile e comunicata alle famiglie perché siano consapevoli delle scelte operate dalla scuola;
 - si fonda su l'assunzione di un punto di vista collegiale e si avvale delle specifiche competenze culturali e professionali di tutte le risorse di cui dispone la scuola;
 - deve indicare gli obiettivi che si intendono perseguire in modo da poterli verificare in itinere, adeguando di conseguenza le proposte educative, e, al termine dell'anno, analizzando lo scarto esistente tra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti. I momenti di verifica, infatti, devono essere intesi come strumento di lavoro, come modo per organizzare, per pensare, per riflettere sull'efficacia delle proprie proposte;
 - non può trascurare quelli che sono considerati erroneamente momenti non didattici, cioè i momenti di routine, spesso poco valorizzati sul piano organizzativo ed educativo, privilegiando i cosiddetti momenti didattici connotati, quasi esclusivamente, da una impostazione cognitiva.

Programmare significa progettare, pianificare i momenti attraverso i quali effettuare una programmazione didattica ed educativa, momenti articolati in fasi:

1. Individuazione delle esigenze del contesto socio-culturale e delle situazioni di partenza degli alunni.
2. Definizione degli obiettivi finali, intermedi, immediati che riguardano l'area cognitiva, l'area non cognitiva e le loro interazioni.

3. Organizzazione delle attività e dei contenuti in relazione agli obiettivi stabiliti.
4. Individuazione dei metodi, materiali, sussidi adeguati.
5. Osservazione sistematica dei processi di apprendimento.
6. Attivazione di un processo valutativo essenzialmente finalizzato sia agli adeguati interventi culturali ed educativi, sia alla costante verifica dell'azione didattica programmata.
7. Monitoraggio continuo del processo didattico, finalizzato a raccogliere informazioni relative ai risultati raggiunti, necessario per poter prevedere gli interventi successivi.

Nella programmazione si utilizzano le tassonomie, liste ordinate di obiettivi che consentono di analizzare uno scopo e di specificarne i diversi livelli di realizzazione possibile.

Il termine tassonomia, mutuato dalle scienze naturali, indica una classificazione ordinata di obiettivi e si caratterizza come una classificazione standard finalizzata ad eliminare le ambiguità. La tassonomia ha il pregio di chiarire e di richiedere un consenso generale su ciò che si vuole valutare, ovvero decidere quali siano i risultati dell'apprendimento che si vogliono ottenere, e cercare di stabilire con esattezza che cosa si vuole sottoporre a verifica.

Nel momento in cui l'èquipe pedagogica programma, l'uso delle tassonomie permette di:

- scegliere un obiettivo adeguato al livello (cognitivo, scolastico, contestuale) di un gruppo sezione;
- definire un processo armonico e continuo che consenta agli allievi di progredire dagli obiettivi più semplici a quelli più complessi;
- identificare anche gli obiettivi che, eventualmente, potrebbero non essere stati presi in considerazione.

All'interno della programmazione viene valorizzata la dimensione dell'unitarietà del processo di apprendimento, partendo dalle esperienze e dal vissuto dei bambini e delle bambine e considerando i traguardi di sviluppo, solo in seguito si individuano le tematiche che danno un significato all'esperienza e attualizzano le attività che divengono occasioni per sostenere il processo di interiorizzazione delle strutture concettuali, indispensabili per l'acquisizione di conoscenze e la maturazione delle competenze.

Sono nodi di unitarietà:

- la simbolizzazione
- la comunicazione
- la capacità di problematizzare le esperienze
- la socializzazione

Questi nodi vengono calati nelle esperienze che sono proposte ai bambini all'interno di ogni campo.

DALLA PROGETTAZIONE ALLA DOCUMENTAZIONE

La progettazione, l'osservazione e la documentazione sono processi sinergici che connotano un atteggiamento pedagogico dettato dalla volontà di far in modo che ogni percorso formativo ed ogni evento educativo siano fondati sulla consapevolezza e sull'intenzionalità.

In una prospettiva pedagogica l'osservazione assume un carattere prioritario rispetto all'azione educativa e didattica poiché svolge un'azione informativa e regolativa durante tutto il cammino del percorso che viene progettato e realizzato per i bambini e le bambine.

La documentazione, poi, finalizzata ad attivare processi di narrazione, ricostruzione e valutazione, richiede la capacità di scegliere cosa documentare, quando, come, considerando quali sono i soggetti autori e quali i destinatari dell'intervento formativo. Come la progettazione la documentazione è la sfida che la scuola deve accogliere per dare 'visibilità' al suo essere ambiente formativo e luogo di elaborazione culturale, ma è anche opportunità che, attraverso una continua interazione, permette all'istituzione, e a chi in essa opera, di dichiarare la propria identità e la propria ragione di esistere. Attraverso la documentazione l'educatore comunica e concretizza i valori e i significati che legittimano il suo agire, fa in modo che l'individualità diventi patrimonio della collettività, informa (valore informativo), racconta, rievoca, attiva un'azione riflessiva che consente di rileggere e ridefinire la cultura ed i principi di cui la scuola è portatrice (valore formativo).

Il processo della documentazione è assimilabile a quello del fare ricerca perché promuove la capacità di dare conto del percorso compiuto, del processo che l'analisi iniziale di una situazione ha attivato, del momento in cui un intervento ha modificato qualcosa all'interno di un contesto. L'idea del

documentare richiama immediatamente l'idea del progettare. Attraverso la documentazione, la scuola è chiamata a dare conto delle sue teorie progettuali, a ripercorrere queste teorie per rileggerle e ricostruirle alla luce di una riflessione che è parte dell'azione didattica.

Documentando la scuola lascia traccia del proprio lavoro, crea una memoria che è necessaria per regolare procedure, per scegliere strategie sempre più efficaci, per adeguare percorsi, per riprogettare.

L'itinerario che si compie nella scuola dell'infanzia assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può venire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato: è attraverso la descrizione del percorso formativo di ogni bambino/a il progetto educativo diviene concretamente visibile.

La documentazione dei dati relativi alle attività svolte, raccolta in modo agile, ma continuativo, offre agli educatori (anche nella prospettiva della continuità) ed alle famiglie dei bambini l'opportunità di rendersi conto delle conquiste fatte e fornisce a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto, contribuendo positivamente anche al rafforzamento della prospettiva del curriculum.

All'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, esercitata attraverso specifici itinerari formativi e documentata con specifici strumenti, consente di valutare le esigenze dei bambini e delle bambine, di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle risposte, di modulare e mettere a punto itinerari rispondenti ai diversi modi di essere, ai diversi ritmi di sviluppo e stili di apprendimento.

L'osservazione è uno strumento essenziale per verificare la validità e la adeguatezza del processo educativo, processo che si realizza nell'arco di un triennio, seguendo un percorso sistematico ed armonico, costruito su una progettazione aperta e flessibile, che deve essere pensata in progressione, evitando rigidi schematismi e privilegiando gli aspetti della plasticità ed il dinamismo dello sviluppo infantile.

La valutazione dei livelli di sviluppo, che costituisce una variabile dell'adeguatezza del processo educativo, prevede:

- un momento iniziale, finalizzato a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia;
- momenti interni al processo didattico, che consentono di adeguare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;

- un bilancio finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

LA PROGETTAZIONE DELLE UNITÀ DI LAVORO

La progettazione delle unità di lavoro riguarda l'attività di programmazione delle équipes pedagogiche e/o e si concretizza nella pianificazione di didattici di natura trasversale ed unitaria finalizzati a far conseguire competenze agli allievi. Ciascun modulo operativo definisce le "situazioni operative" da organizzare e gestire, che devono essere "significative" e "motivanti" per i bambini e le bambine e legate alle esperienze di vita quotidiana che ognuno potrebbe essere chiamato a vivere. La logica dell'unità di lavoro pone l'accento sul processo di apprendimento dal quale è generata la sequenza di insegnamento che il docente intende realizzare.

Ogni unità richiede che l'équipe pedagogiche indichi:

Dati identificativi	Anno scolastico Destinatari e docenti coinvolti Bisogni rilevati Raccordi progettuali
Finalità	Valore pedagogico e didattico Valenze educative Riferimento al POF
Definizione dell' iter procedurale	Sequenze operative Articolazione del percorso Indicazione dei risultati attesi
Definizione della matrice organizzativa	Apprendimenti da promuovere Attività da proporre Docenti responsabili della gestione delle attività Tempi, spazi, metodi, sussidi didattici
Aspetti della verifica e valutazione dei processi attivati	Capacità Abilità Competenze Comportamenti

La sezione relativa ai dati identificativi contiene elementi di tipo quantitativo e qualitativo. Gli aspetti qualitativi, relativi alla rilevazione dei bisogni, sono il risultato dell'osservazione sistematica.

L'osservazione sistematica inizia nel momento in cui i bambini entrano nella scuola dell'infanzia per la prima volta. È durante il momento dell'accoglienza che possono essere fatte le prime osservazioni considerando la grande variabilità individuale esistente nei ritmi e tempi dello sviluppo, negli stili cognitivi, nelle sequenze evolutive e nella acquisizione di abilità particolari.

In questo momento il docente considera che lo sviluppo non è mai un fatto lineare o esclusivamente funzionale, ma va sempre interpretato in relazione ai contesti di socializzazione e di educazione nei quali si svolge, per questo nell'osservazione sistematica del bambino/a è opportuno non adoperare criteri classificatori e procedure di tipo quantitativo, ma preferire la dimensione narrativa e la contestualizzazione dei comportamenti. I livelli raggiunti da ciascuno richiedono, infatti, di essere descritti più che misurati e compresi più che giudicati perché il compito dell'insegnante è quello di identificare processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni alunno di realizzarsi al massimo grado possibile.

Durante l'anno scolastico e nell'intero triennio, grazie anche all'intervento didattico ed alle scelte educative dei docenti, i bambini sviluppano le competenze simboliche e manifestano la capacità di avvalersi, in termini sia di fruizione sia di produzione, di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici. I sistemi simbolici, organizzati all'interno dei diversi campi di esperienza, raccolgono ed ordinano complessi di significati determinati, che trasmettono informazioni diverse in funzione dei mezzi di comunicazione e di espressione loro proprie, e permettono di costruire rappresentazioni e descrizioni della realtà circostante. In quanto forme di organizzazione della conoscenza essi sono punti di riferimento per la progettazione dell'insegnante e costituiscono le componenti fondamentali dell'osservazione.

ESEMPIO DI UTILIZZO DELLA GRIGLIA OPERATIVA RELATIVA AD UNA PROGRAMMAZIONE DI SEZIONE

Apprendimenti (<i>Abilità</i>)	Attività	Chi	Dove	Quando	Osservazioni
Formulare domande	Conversazione	Tutti gli insegnanti	Sezione e tutti gli spazi della scuola	In qualsiasi momento della giornata	Curiosità Struttura della frase Uso vocaboli Lessico Articolazione delle parole Pertinenza argomentativa
Riflettere sul senso delle azioni	Tutte le azioni che riguardano la vita della scuola Consegne nelle routine	Tutti	Tutti gli spazi scolastici	Sempre, in qualsiasi momento della giornata	Capacità di azione Coordinazione motoria Possesso dei concetti di relazione
Scoprire la diversità	Giochi di presentazione	Tutti	Tutti gli spazi scolastici	All'inizio del periodo dell'accoglienza	Interazione verbale Uso delle forme verbali Struttura del messaggio
Osservare l'ambiente e le relazioni tra persone Essere testimone di eventi	Esplorazione dell'ambiente scolastico	Tutti	Tutti gli spazi scolastici interni ed esterni	Nei diversi momenti della giornata	Capacità di discriminazione visiva Capacità di classificazione Possesso dei concetti topologici e temporali

Apprendimenti (<i>Abilità</i>)	Attività	Chi	Dove	Quando	Osservazioni
Accorgersi di essere accolti	Ascolto individuale verso il singolo bambino	Tutti	In uno spazio strutturato per la comunicazione	Nei diversi momenti della giornata	Atteggiamento comunicativo Capacità di dominare le emozioni
Essere consapevoli dello stare con gli altri Scoprire gli altri bambini come compagni di gioco Dare un nome ai propri stati d'animo	Giochi di gruppo Conversazioni	Tutti	Spazi funzionali alle attività	All'interno delle attività di routine	Capacità di relazionarsi in gruppo
Sperimentare	I Laboratori	Insegnante esperto		Nelle fasi definite per il laboratorio	Aspetti: cognitivi e comportamentali

MATERIALI E STRUMENTI ELABORATI DAI GRUPPI DI RICERCA-AZIONE a.s.2007/08 Gruppo di lavoro c/o scuola Rodari

ESEMPIO DI GRIGLIA PER IL MONITORAGGIO

<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: right;">Campo d'esperienza</div> <div style="text-align: left;">IL SÉ E L'ALTRO</div> </div>												
		Formula domande esistenziali	Prende coscienza della propria identità	Osserva la natura	Osserva la vita	Ascolta la narrazione degli adulti	Partecipa a tradizioni familiari	Sente di appartenere alla famiglia	Si accorge di essere uguale agli altri	È consapevole del proprio corpo	Dà un nome ai propri stati d'animo	Si emoziona
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												
21												
22												
23												
24												
25												
26												

MATERIALI E STRUMENTI ELABORATI DALLA FUNZIONE STRUMENTALE
PER LA GESTIONE DEL P.O.F. a.s. 2007/08: *Ins. SUSANNA MARINI*

CAPITOLO IV°

IL PERCORSO FORMATIVO DELL'ALUNNO/A

- ◆ **GLI ELEMENTI CHE DEFINISCONO IL
“PERCORSO FORMATIVO DELL'ALUNNO/A”**
- ◆ **LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO**
- ◆ **PROTOTIPO DEL “PERCORSO FORMATIVO
ALUNNO/A”**

GLI ELEMENTI CHE DEFINISCONO IL “PERCORSO FORMATIVO DELL’ALUNNO/A”

La progettazione degli interventi didattici da realizzare in sezione è il risultato di una azione autonoma delle singole équipe pedagogiche che, rispettando le scelte e gli impegni assunti nel P.O.F., traducono in pratica quotidiana il compito educativo.

Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’alunno.

Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione, settembre 2007

È all’interno della progettazione che si colloca la valutazione, nelle sue diverse tipologie e funzioni, ed è dalla valutazione che si rilevano le informazioni per descrivere il percorso formativo realmente seguito da ogni bambino/a.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione, settembre 2007

Da queste considerazioni è nato il “Percorso formativo dell’alunno/a”, pensato come uno strumento dinamico, di durata triennale. Risultato di una attività di formazione/ricerca mirata a elaborare un modello di documentazione organicamente definito. Questo documento, attualmente in fase di sperimentazione nelle 32 scuole dell’infanzia del Comune di Firenze, delinea ed organizza il percorso/processo dell’offerta formativa, per facilitare

la memorizzazione funzionale delle esperienze e renderle “consultabili” ai soggetti interessati.

LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il “Percorso formativo dell’alunno/a” è stato pensato per accompagnare i bambini e le bambine nell’intero percorso della Scuola dell’Infanzia e si caratterizza come una descrizione strutturata che consente la registrazione/ricostruzione del processo di maturazione di ognuno e, allo stesso tempo, dà valore e significato agli interventi educativi e didattici progettati dai docenti.

Compilato e sistematicamente aggiornato dagli insegnanti, permette di conoscere le capacità, le abilità e le competenze possedute e maturate da ciascun alunno/a e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, di scoprire ed apprezzare le potenzialità non pienamente mobilitate.

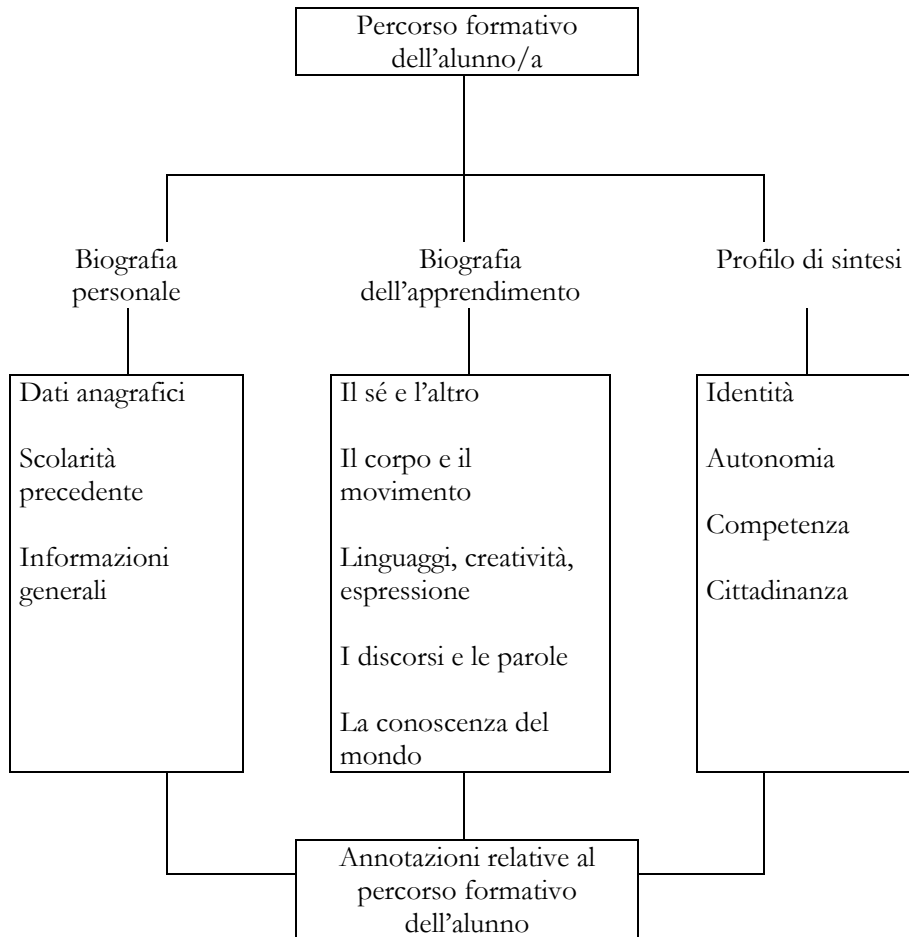
Il documento offre una occasione per creare e sostenere il raccordo tra la Scuola dell’Infanzia e gli altri contesti educativi (famiglia, agenzie formative), precedenti, collaterali e successivi, nei quali ogni bambino vive ed elabora le personali esperienze. La descrizione facilita i rapporti interattivi con le altre istituzioni, ponendosi in continuità ed in complementarità, in direzione sia orizzontale che verticale, con le esperienze che il bambino compie nei diversi ambiti di vita.

Il “Percorso formativo dell’alunno/a” sperimenta un curriculum aperto, che parte dalla concretezza del bambino, dei suoi modi di guardare il mondo e di apprendere e guarda al futuro, ai traguardi di sviluppo e alle competenze da promuovere nell’arco di un triennio.

La struttura, libera da rigidità, descrive le tappe di sviluppo in una scansione che viene scelta dal docente, considerando l’identità personale e culturale di ogni bambino/a e le specifiche condizioni ambientali. Al centro della descrizione c’è il bambino che vive, pensa, comunica, riflette, si esprime e rappresenta la realtà utilizzando i diversi linguaggi della cultura.

I descrittori, ordinati in tassonomia, considerano la dimensione sensoriale e percettiva dell’alunno/a che esplora ed agisce a contatto diretto con gli oggetti, con i materiali, con le persone, gli aspetti della riorganizzazione delle esperienze, la rielaborazione, la comprensione e l’uso di codici formalizzati.

Il bambino al suo ingresso nella scuola dell'infanzia percepisce e vive la realtà in modo intero ed unitario e nel corso dei tre anni conquista specifiche abilità e concrete autonomie, entra a contatto diretto con oggetti e materiali e si confronta costantemente con gli altri: è questo il cammino tracciato nel "Percorso formativo dell'alunno/a", che può essere definito "strumento" per la continuità.



PROTOTIPO DEL “PERCORSO FORMATIVO ALUNNO/A

MATERIALI E STRUMENTI ELABORATI DAI GRUPPI DI RICERCA-AZIONE a.s.2007/08

Gruppo di lavoro riunito in plenaria c/o la Biblioteca delle Oblate

La documentazione del “Percorso Formativo” nella prospettiva della continuità educativa *nasce dall’esigenza di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.*

...permette inoltre di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola

... il percorso formativo va considerato secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizza le competenze già acquisite dell’alunno/a.

Nella scuola materna, come primo grado del sistema scolastico, si realizza il diritto dell’infanzia ad una formazione integrale attraverso “un’equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità”

Circolare Ministeriale 16 novembre 1992, n. 339



Comune di Firenze
Assessorato Pubblica Istruzione
Servizio Scuola dell'Infanzia



Percorso Formativo
dell' Alunno/a

Scuola dell'Infanzia Comunale

Quartiere _____

Dati Anagrafici dell'ALUNNO/A

Nato/a a _____ il _____

Scolarità precedente:

Anno scolastico	Scuola Infanzia frequentata	Tipologia frequenza

Informazioni generali

(frequenza nido, trasferimento da altre scuole, inserimento ad anno scolastico iniziato,)

Consigli per la registrazione delle osservazioni

Nel corso del triennio i dati possono essere registrati scegliendo per ogni età colori diversi per identificare il descrittore

Esempio

Rosso	3 anni	Verde	4 anni	Blu	5 anni
-------	--------	-------	--------	-----	--------

IL SÉ E L'ALTRO

TRAGUARDI DI SVILUPPO	DESCRITTORI
<p><i>Bambino ha sviluppato il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> E' consapevole: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> delle proprie esigenze <input type="checkbox"/> dei propri sentimenti <input type="checkbox"/> Controlla: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le proprie esigenze <input type="checkbox"/> i propri sentimenti <input type="checkbox"/> Esprime in modo adeguato: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> proprie esigenze <input type="checkbox"/> i propri sentimenti
<p><i>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> E' consapevole della sua storia: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> personale <input type="checkbox"/> familiare <input type="checkbox"/> comunità <input type="checkbox"/> Conosce le tradizioni : <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> familiari <input type="checkbox"/> della comunità <input type="checkbox"/> E' consapevole di appartenere ad: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> una famiglia <input type="checkbox"/> ad una comunità <input type="checkbox"/> Ha sviluppato il senso di appartenenza al gruppo
<p><i>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Pone domande: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> su temi esistenziali <input type="checkbox"/> su temi religiosi <input type="checkbox"/> sulle diversità culturali <input type="checkbox"/> su ciò che è bene o male <input type="checkbox"/> E' consapevole: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dei propri diritti <input type="checkbox"/> dei diritti degli altri <input type="checkbox"/> dei valori <input type="checkbox"/> dei propri comportamenti

<i>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.</i>	<input type="checkbox"/> Si rende conto che esistono punti di vista diversi <input type="checkbox"/> Riflette sui punti di vista diversi e ne tiene conto <input type="checkbox"/> Si confronta: <input type="checkbox"/> con gli adulti <input type="checkbox"/> con gli altri bambini <input type="checkbox"/> Discute : <input type="checkbox"/> con gli adulti <input type="checkbox"/> con gli altri bambini
<i>È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.</i>	<input type="checkbox"/> E' consapevole delle differenze <input type="checkbox"/> Rispetta le differenze
<i>Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.</i>	<input type="checkbox"/> Ascolta gli altri <input type="checkbox"/> Dà spiegazioni: <input type="checkbox"/> del proprio comportamento <input type="checkbox"/> del proprio punto di vista
<i>Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini</i>	<input type="checkbox"/> Dialoga e discute <input type="checkbox"/> Progetta, confrontando ipotesi e procedure <input type="checkbox"/> Gioca in modo costruttivo con gli altri bambini <input type="checkbox"/> Gioca in modo creativo con gli altri bambini <input type="checkbox"/> Lavora in modo costruttivo con gli altri bambini <input type="checkbox"/> Lavora in modo creativo con gli altri bambini
<i>Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.</i>	<input type="checkbox"/> Comprende chi è fonte: <input type="checkbox"/> di autorità <input type="checkbox"/> di responsabilità <input type="checkbox"/> Segue regole di comportamento adeguate ai diversi contesti <input type="checkbox"/> Si assume responsabilità

EVENTUALI OSSERVAZIONI:

IL CORPO IN MOVIMENTO

TRAGUARDI DI SVILUPPO	DESCRITTORI
<p><i>Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ha raggiunto una buona autonomia personale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> nell'alimentarsi <input type="checkbox"/> nel vestirsi <input type="checkbox"/> Riconosce i segnali del corpo <input type="checkbox"/> Riconosce: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> che cosa fa bene <input type="checkbox"/> che cosa fa male <input type="checkbox"/> Conosce: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> il proprio corpo <input type="checkbox"/> le differenze sessuali <input type="checkbox"/> Applica pratiche corrette: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> di cura di sé <input type="checkbox"/> di igiene <input type="checkbox"/> di alimentazione
<p><i>Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Prova piacere: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> nel movimento <input type="checkbox"/> nelle diverse forme di attività <input type="checkbox"/> Prova piacere nelle attività di destrezza <input type="checkbox"/> Corre <input type="checkbox"/> Sta in equilibrio <input type="checkbox"/> Si coordina con gli altri nei giochi di gruppo <input type="checkbox"/> Coordina i movimenti nei giochi individuali <input type="checkbox"/> Usa attrezzi <input type="checkbox"/> Rispetta regole
<p><i>Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Controlla la forza del proprio corpo <input type="checkbox"/> Valuta i rischi <input type="checkbox"/> Si coordina con gli altri

<i>Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</i>	<input type="checkbox"/> Esercita le potenzialità del corpo: <input type="checkbox"/> sensoriali <input type="checkbox"/> conoscitive <input type="checkbox"/> relazionali <input type="checkbox"/> ritmiche <input type="checkbox"/> espressive
<i>Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento</i>	<input type="checkbox"/> Conosce le diverse parti del corpo <input type="checkbox"/> Rappresenta il corpo statico <input type="checkbox"/> Rappresenta il corpo in movimento

EVENTUALI OSSERVAZIONI:

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

TRAGUARDI DI SVILUPPO	DESCRITTORI
<i>Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.</i>	<input type="checkbox"/> Segue spettacoli di vario tipo <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con piacere <input type="checkbox"/> con attenzione <input type="checkbox"/> Ha sviluppato interesse per l'ascolto della musica <input type="checkbox"/> Ha sviluppato interesse per la fruizione e l'analisi di opere d'arte
<i>Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Invento storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.</i>	<input type="checkbox"/> Comunica emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre <input type="checkbox"/> Esprime emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre <input type="checkbox"/> Racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre <input type="checkbox"/> Si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione <input type="checkbox"/> Si esprime attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> il disegno <input type="checkbox"/> la pittura <input type="checkbox"/> Si esprime attraverso altre attività manipolative <input type="checkbox"/> Utilizza diverse tecniche espressive
<i>Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.</i>	<input type="checkbox"/> Esplora i materiali <input type="checkbox"/> Utilizza i materiali che ha a disposizione <input type="checkbox"/> Utilizza i materiali con creatività
<i>Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.</i>	<input type="checkbox"/> Formula piani di azione: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> individualmente <input type="checkbox"/> in gruppo <input type="checkbox"/> Sceglie con cura i materiali <input type="checkbox"/> Sceglie gli strumenti in relazione al progetto da realizzare

<i>È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.</i>	<input type="checkbox"/> E' preciso <input type="checkbox"/> Rimane concentrato <input type="checkbox"/> Si appassiona <input type="checkbox"/> Porta a termine il proprio lavoro
<i>Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.</i>	<input type="checkbox"/> Ricostruisce le fasi di una attività <input type="checkbox"/> Comunica ricostruendo le fasi di una attività <input type="checkbox"/> Comunica quanto realizzato
<i>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</i>	<input type="checkbox"/> Scopre il paesaggio sonoro utilizzando: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la voce <input type="checkbox"/> il corpo <input type="checkbox"/> gli oggetti
<i>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</i>	<input type="checkbox"/> Sperimenta elementi musicali di base <input type="checkbox"/> Combina elementi musicali di base <input type="checkbox"/> Produce semplici sequenze sonoro-musicali
<i>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</i>	<input type="checkbox"/> Esplora i primi alfabeti musicali <input type="checkbox"/> Utilizza i simboli di una notazione informale <input type="checkbox"/> Codifica i suoni percepiti <input type="checkbox"/> Riproduce i suoni percepiti
<i>Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.</i>	<input type="checkbox"/> Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie <input type="checkbox"/> Fruisce delle diverse forme artistiche <input type="checkbox"/> Comunica attraverso di esse <input type="checkbox"/> Si esprime attraverso di esse

EVENTUALI OSSERVAZIONI:

I DISCORSI E LE PAROLE

TRAGUARDI DI SVILUPPO	DESCRITTORI
<p><i>Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ha sviluppato l'uso della lingua italiana <input type="checkbox"/> Ha arricchito il proprio lessico <input type="checkbox"/> Ha specializzato il proprio lessico
<p><i>Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ha sviluppato fiducia nell'esprimere : <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le proprie emozioni <input type="checkbox"/> le proprie domande <input type="checkbox"/> i propri ragionamenti <input type="checkbox"/> i propri pensieri <input type="checkbox"/> Ha sviluppato fiducia nel comunicare: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le proprie emozioni <input type="checkbox"/> le proprie domande <input type="checkbox"/> i propri ragionamenti <input type="checkbox"/> i propri pensieri <input type="checkbox"/> Si esprime e comunica utilizzando il linguaggio: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in modo appropriato <input type="checkbox"/> in modo differenziato <input type="checkbox"/> Ha sviluppato la motivazione nell'esprimere: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le proprie emozioni <input type="checkbox"/> le proprie domande <input type="checkbox"/> i propri ragionamenti <input type="checkbox"/> i propri pensieri <input type="checkbox"/> Ha sviluppato la motivazione nel comunicare: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le proprie emozioni <input type="checkbox"/> le proprie domande <input type="checkbox"/> i propri ragionamenti <input type="checkbox"/> i propri pensieri

<p><i>Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Racconta le narrazioni <input type="checkbox"/> Inventa le narrazioni <input type="checkbox"/> Ascolta: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le narrazioni <input type="checkbox"/> la lettura di storie <input type="checkbox"/> Comprende: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le narrazioni <input type="checkbox"/> la storie ascoltate <input type="checkbox"/> Dialoga <input type="checkbox"/> Discute <input type="checkbox"/> Chiede spiegazioni <input type="checkbox"/> Utilizza il linguaggio per progettare le attività
<p><i>Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ha sviluppato un repertorio linguistico adeguato: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> all'esperienze <input type="checkbox"/> agli apprendimenti
<p><i>Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Riflette sulla lingua <input type="checkbox"/> Confronta lingue diverse <input type="checkbox"/> Riconosce la pluralità linguistica <input type="checkbox"/> Apprezza la pluralità del linguaggio <input type="checkbox"/> Sperimenta la pluralità del linguaggio <input type="checkbox"/> Apprezza il linguaggio poetico <input type="checkbox"/> Sperimenta il linguaggio poetico
<p><i>È consapevole della propria lingua materna.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ha consapevolezza della propria lingua materna
<p><i>Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Formula ipotesi sulla lingua scritta <input type="checkbox"/> Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la scrittura <input type="checkbox"/> le tecnologie

EVENTUALI OSSERVAZIONI:

LA CONOSCENZA DEL MONDO

TRAGUARDI DI SVILUPPO	DESCRITTORI
<i>Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.</i>	<input type="checkbox"/> Raggruppa secondo criteri <input type="checkbox"/> Ordina secondo criteri <input type="checkbox"/> Confronta quantità <input type="checkbox"/> Valuta quantità <input type="checkbox"/> Utilizza semplici simboli per registrare <input type="checkbox"/> Compie misurazioni mediante semplici strumenti
<i>Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</i>	<input type="checkbox"/> Colloca nello spazio: <input type="checkbox"/> se stesso <input type="checkbox"/> oggetti <input type="checkbox"/> persone <input type="checkbox"/> Segue un percorso sulla base di indicazioni verbali
<i>Si orienta nel tempo della vita quotidiana.</i>	<input type="checkbox"/> Si orienta nel tempo <input type="checkbox"/> Si orienta nel tempo della vita quotidiana
<i>Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.</i>	<input type="checkbox"/> Riferisce eventi <input type="checkbox"/> Riferisce eventi del passato <input type="checkbox"/> Dimostra consapevolezza della collocazione temporale di eventi <input type="checkbox"/> Formula riflessioni <input type="checkbox"/> Formula riflessioni relative al futuro <input type="checkbox"/> Formula considerazioni <input type="checkbox"/> Formula considerazioni relative al futuro
<i>Coglie le trasformazioni naturali.</i>	<input type="checkbox"/> Coglie le trasformazioni <input type="checkbox"/> Coglie le trasformazioni naturali
<i>Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.</i>	<input type="checkbox"/> Osserva fenomeni naturali: <input type="checkbox"/> sulla base di criteri <input type="checkbox"/> sulla base di ipotesi <input type="checkbox"/> con sistematicità <input type="checkbox"/> Osserva organismi viventi: <input type="checkbox"/> sulla base di criteri <input type="checkbox"/> sulla base di ipotesi <input type="checkbox"/> con sistematicità

<i>Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.</i>	<input type="checkbox"/> Prova interesse per la tecnologia <input type="checkbox"/> Esplora artefatti tecnologici <input type="checkbox"/> Scopre: <input type="checkbox"/> le funzioni degli oggetti <input type="checkbox"/> gli usi degli oggetti
<i>È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.</i>	<input type="checkbox"/> E' curioso <input type="checkbox"/> Pone domande <input type="checkbox"/> Confronta ipotesi <input type="checkbox"/> Fornisce spiegazioni <input type="checkbox"/> Fornisce soluzioni <input type="checkbox"/> Agisce
<i>Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze</i>	<input type="checkbox"/> Utilizza un linguaggio specifico per descrivere: <input type="checkbox"/> le osservazioni <input type="checkbox"/> le esperienze

EVENTUALI OSSERVAZIONI:

PROFILO DI SINTESI

FINALITA'	DESCRITTORI DELLE FINALITÀ SPECIFICHE
<i>IDENTITÀ</i>	<input type="checkbox"/> Sta bene con gli altri e nel contesto <input type="checkbox"/> Si sente sicuro nell'affrontare esperienze <input type="checkbox"/> Si riconosce e si sente riconosciuto <input type="checkbox"/> Sperimenta ruoli diversi
<i>AUTONOMIA</i>	<input type="checkbox"/> Interpreta e governa il proprio corpo <input type="checkbox"/> Partecipa alle attività in diversi contesti <input type="checkbox"/> Realizza le proprie attività senza scoraggiarsi <input type="checkbox"/> Prova piacere nel fare da sé <input type="checkbox"/> Chiede aiuto <input type="checkbox"/> Esprime con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni <input type="checkbox"/> Esplora la realtà e comprende le regole della vita quotidiana <input type="checkbox"/> Partecipa alle negoziazioni e decisioni <input type="checkbox"/> Assume atteggiamenti responsabili
<i>COMPETENZA</i>	<input type="checkbox"/> Riflette sulle esperienze attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> l'esplorazione <input type="checkbox"/> l'osservazione <input type="checkbox"/> il confronto <input type="checkbox"/> Descrive l'esperienza e la traduce in tracce personali
<i>CITTADINANZA</i>	<input type="checkbox"/> Scopre gli altri e i loro bisogni <input type="checkbox"/> Gestisce i contrasti attraverso le regole <input type="checkbox"/> Esprime il proprio pensiero <input type="checkbox"/> E' attento al punto di vista dell'altro <input type="checkbox"/> Riconosce diritti e doveri <input type="checkbox"/> Rispetta l'ambiente

ANNOTAZIONI RELATIVE AL PERCORSO FORMATIVO
DELL'ALUNNO

(In questa sezione possono essere registrate informazioni quali: eventuali interventi individualizzati, scelte metodologiche specifiche, attività proposte per livello)

EQUIPE dei DOCENTI

Cognome e nome in stampatello

Firma

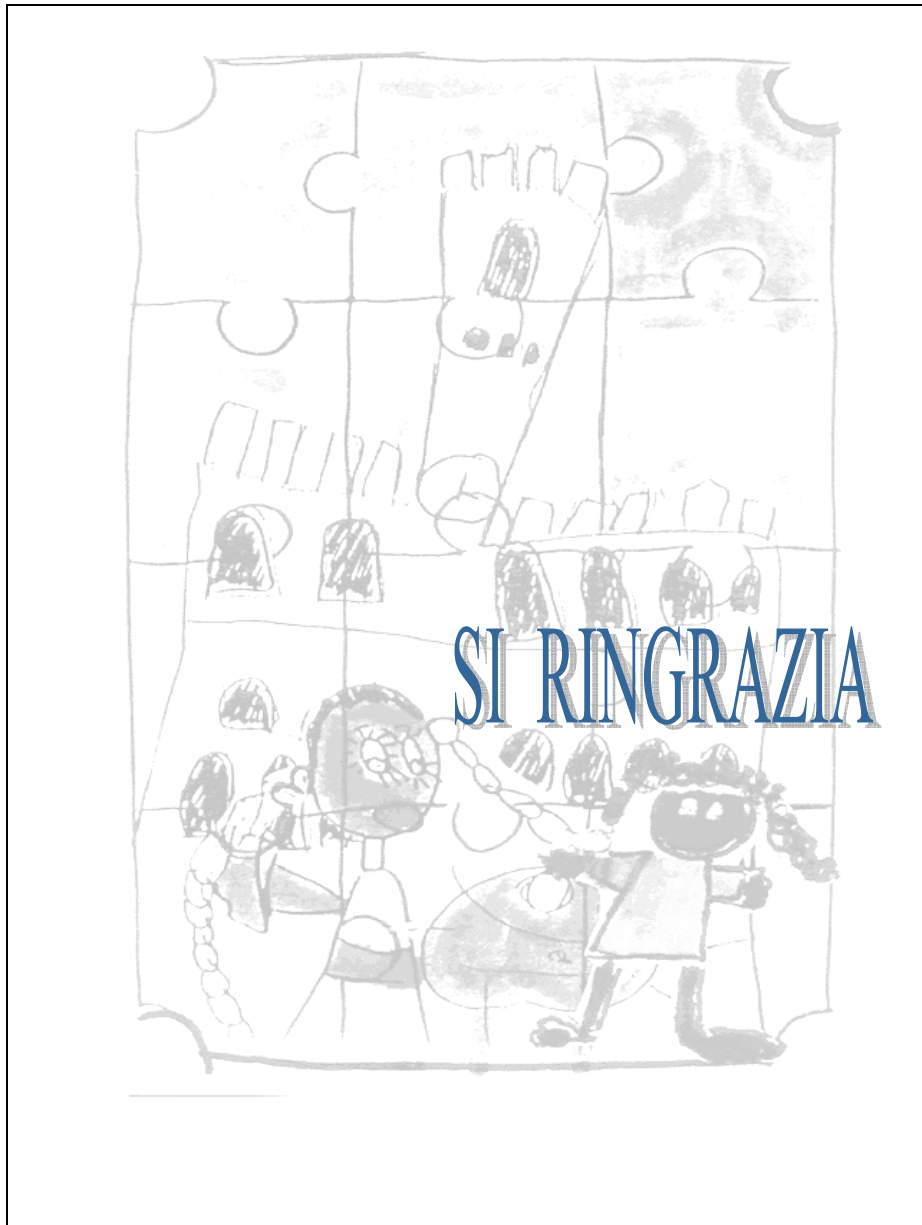
Cognome e nome in stampatello

Firma

Cognome e nome in stampatello

Firma

Data _____



Si ringraziano gli insegnanti delle scuole dell'infanzia del comune di Firenze che hanno partecipato al percorso di ricerca-azione nel triennio 2005/2006 - 2006/2007 - 2007/2008.

Amenta Concetta	Del Vita Chiara	Orsi Raffaella
Balli Sandra	Di Liberto Ornella	Pacinotti Anna
Bambagioni Simona	Euzzor Silvia	Pallassini Benedetta
Bartolozzi Francesca	Failla Domenica	Pampaloni Elena
Bassi Anna Sole	Faraoni Silvia	Panna Gabriella
Batelli Benedetta	Fichera Antonella	Parigi Franca
Batistini Patrizia	Fredducci M.Rosa	Paternoster Alessandra
Battaglini Rossana	Garofalo Innocenza	Pelagatti Alessandra
Bazzechi Dania	Gianmichele Donatella	Petrone Giovanna
Bencini Valentina	Giardina Lucia	Pinzani Marina
Bensi Maria Cristina	Giolli Tiziana	Ragazzini Fiorenza
Bianchi Donella	Gruppi Stefania	Raiola M. Del Rosario
Bini Stefania	Gulotto M.Katiuscia	Renzi Grazia
Bisconti Maura	Iannelli Teresa Anna	Richiusa Adriana
Bozzo M.Cristina	Iavarone Angela	Rutigliano Maria
Bruschi Lucia	Latini Serena	Scarselli Roberta
Bucelli Francesca	Leopardi Paola	Senesi Fiorenza
Burani Rita	Licciardi Catia	Signorini Roberta
Carella Francesca	Lucaccini Carla	Spina Giuseppina
Catalano Patrizia	Mancini Monica	Taccini Cristina
Catelani Borjs	Mancini Patrizia	Tanteri Elisabetta
Ceccarini Jessica	Marchi Maria	Tarchiani Sonia
Cerbioni Monica	Marini Susanna	Terrinoni Rosa
Cerini Romana	Martinelli Anna	Torino Luisa
Chiavacci Franca	Mattera Gioconda	Tossani Alessandra
Chierchia Ivana	Micheletti Lucia	Vannini Laura
Cipriani Alessandra	Militello Rosalba	Vecci Valentina
Crescentini Mara	Mobilio Patrizia	Viggiano Carolina
Croci Rosanna	Orlandi Benedetta	Vigneri Maria Rosa
D'Angeli Paola	Orrù Orietta	

Per il coordinamento pedagogico si ringraziano:

le coordinatrici pedagogiche

Bassi Tosca	Interlandi Fiorella	Montebello Olga
Casini Errica	Liserani Francesca	Vannini Patrizia
Fammoni Donella	Maretti Margherita	

la referente per gli aspetti amministrativi Maria Pugliese

